



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 200

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di mercoledì 17 gennaio 2024

INDICE

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	Pag.	5
<i>Plenaria (notturna) (*)</i>		
2 ^a - Giustizia:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 76)</i>	»	9
<i>Plenaria</i>	»	9
3 ^a - Affari esteri e difesa:		
<i>Plenaria</i>	»	19
4 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i>	»	21
5 ^a - Programmazione economica, bilancio:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	»	30
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	35
6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 46)</i>	»	41
<i>Plenaria</i>	»	41
7 ^a - Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 54)</i>	»	44
<i>Plenaria</i>	»	44
9 ^a - Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Plenaria</i>	»	53
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 81)</i>	»	55

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione 1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 200° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 17 gennaio 2024.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

10^a - Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale:

<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	<i>Pag.</i>	56
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	59

Commissioni e altri organismi bicamerali

Commissione parlamentare per le questioni regionali:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	67
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 9)</i>	»	68

Commissioni bicamerali di inchiesta

Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio,
nonché su ogni forma di violenza di genere:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	69
---------------------------	-------------	----

Commissioni monocamerali di inchiesta

Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni
di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza
nei luoghi di lavoro:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 11)</i>	<i>Pag.</i>	71
---	-------------	----

Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali	<i>Pag.</i>	73
---	-------------	----

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

Mercoledì 17 gennaio 2024

Plenaria

152^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
BALBONI

Interviene il ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta inizia alle ore 9,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione ha richiesto l'attivazione del circuito audiovisivo interno, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, sulla parte di seduta riguardante l'esame dei disegni di legge nn. 935 e 830.

Poiché la Presidenza del Senato ha preventivamente fatto conoscere il proprio assenso, in assenza di obiezioni, dispone quindi l'attivazione di tale forma di pubblicità

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

(935) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *Modifiche agli articoli 59, 88, 92 e 94 della Costituzione per l'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri, il rafforzamento della stabilità del Governo e l'abolizione della nomina dei senatori a vita da parte del Presidente della Repubblica*

(830) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – **RENZI e altri.** – *Disposizioni per l'introduzione dell'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri in Costituzione*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 16 gennaio.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) si sofferma in via preliminare sulle diverse criticità presenti nel disegno di legge del Governo, tra le quali ricorda l'individuazione di un premio di maggioranza, senza tuttavia una soglia minima a cui è subordinata la relativa attuazione; la previsione di una sorta di Presidente del Consiglio di riserva quale clausola antiribaltone; la fiducia iniziale del Parlamento nei confronti di un Presidente del Consiglio eletto direttamente.

Tuttavia, se anche tali criticità venissero superate, conferma una valutazione negativa sulla proposta del Governo, motivata dalla convinzione secondo cui il disegno di legge si basa su un'impostazione di fondo del tutto errata.

Infatti, la proposta del Governo denota una lettura non condivisibile delle difficoltà istituzionali del Paese e risulta legata a una concezione secondo cui il problema principale, se non esclusivo, è quello della mancata stabilità.

Invece, ritiene che il vero problema non sia rappresentato tanto e solo dal *deficit* di stabilità, ma soprattutto dal *deficit* di rappresentanza.

Trova poi singolare che, nella predisposizione della proposta del Governo, sia mancata completamente una lettura critica dei motivi che hanno portato, negli ultimi anni, ad un astensionismo dilagante e per censo, caratterizzato dal fatto che l'esercizio del diritto di voto tende sempre più a restringersi a quella parte del corpo elettorale che si trova in una situazione sociale ed economica più agiata.

Altresì, manca un'analisi sulla torsione personalistica della politica imperniata sul cosiddetto « partito personale » oggetto, fin dalla metà degli anni novanta, delle riflessioni del politologo Mauro Calise.

Con questo, non si vuole negare l'esistenza di un problema di stabilità dei Governi. Tuttavia, tale problema non trova una soluzione adeguata nell'elezione diretta del vertice del Governo, come testimoniato peraltro dalle difficoltà in cui versano assetti istituzionali di matrice presidenziale o semipresidenziale, come quello statunitense o francese.

Peraltro, sottolinea come il disegno di legge governativo, sebbene formalmente modifichi pochi articoli della Carta costituzionale, determini nei fatti uno squilibrio tra un Presidente del Consiglio che verrebbe eletto direttamente e un Presidente della Repubblica le cui prerogative sarebbero inevitabilmente ridotte.

Rammenta poi che lo scorso anno, in due tra le Regioni più importanti del Paese, come il Lazio e la Lombardia, l'affluenza al voto è stata ampiamente inferiore al 50 per cento degli aventi diritto, nonostante la previsione dell'elezione diretta del Presidente della regione.

Stigmatizza quindi il pensiero unico che ha caratterizzato il dibattito sulle riforme costituzionali degli ultimi vent'anni, piagato ad una concezione riduzionistica della politica e della partecipazione popolare.

Sarebbe, invece, necessaria una riflessione organica sul ruolo dei partiti e interventi migliorativi sui regolamenti parlamentari.

Purtroppo, il disegno di legge del Governo rappresenta una scorciatoia pericolosa, oltre che un grave errore politico.

Da ultimo, nel rimarcare una valutazione fortemente negativa sia della riforma costituzionale sul premierato sia del disegno di legge sull'autonomia differenziata all'esame in questi giorni dell'Assemblea, esprime un giudizio radicalmente negativo sul combinato disposto dei due provvedimenti che risultano ispirati a due logiche contrapposte, ossia quella del massimo accentramento attraverso l'investitura plebiscitaria del Capo del Governo, e quella del massimo decentramento. Si tratta, purtroppo, di due provvedimenti che hanno un elemento in comune, ossia quello della marginalizzazione del Parlamento e della rappresentanza.

La senatrice VALENTE (PD-IDP), nel condividere molte argomentazioni formulate dal senatore De Cristofaro, giudica inaccettabile che la Commissione affari costituzionali sia contestualmente impegnata nella discussione generale sul premierato e nell'esame in Assemblea del disegno di legge governativo sull'autonomia differenziata, ossia due provvedimenti che rispondono a spinte contrapposte e che vengono agitate da due forze politiche della maggioranza come tematiche identitarie, in vista dei prossimi appuntamenti elettorali.

Nel rivolgersi poi al Presidente della Commissione e al ministro Casellati, ricorda che, da parte della maggioranza, è stata rivendicata la necessità di una coerenza con gli impegni contenuti nel programma della coalizione di centro destra alle ultime elezioni politiche. Rammenta tuttavia come l'attuale maggioranza abbia ottenuto il 44 per cento del voto popolare e che, su tematiche afferenti l'assetto costituzionale, sarebbe doveroso individuare terreni di convergenza più ampi rispetto al perimetro della maggioranza di governo.

Ribadisce poi come il Partito Democratico non sia mai stato favorevole all'ipotesi dell'elezione diretta del Presidente del Consiglio, che peraltro rappresenterebbe un *unicum* nel panorama mondiale.

Ritiene che l'opzione dell'elezione diretta del vertice dell'Esecutivo rappresenti una scorciatoia, rispetto all'effettiva soluzione dei problemi, illudendo inoltre gli elettori di poter contare di più nell'espressione del voto.

Altresì, la proposta del Governo avrebbe – come emerso nel corso delle audizioni – riflessi inevitabili su una figura di garanzia, quale il Presidente della Repubblica, di cui l'intero Paese ha bisogno e le cui prerogative sarebbero danneggiate.

Altresì, la riforma comporterebbe un'ulteriore delegittimazione del ruolo del Parlamento, senza apportare i necessari correttivi alle disfunzioni che sono emerse in questi anni nell'attività parlamentare. Infatti, invece di individuare i correttivi adeguati, le Camere verrebbero ancora di più marginalizzate.

Manca inoltre la volontà di affrontare tematiche come l'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione, il ruolo dei partiti, nonché le modalità di selezione e formazione delle classi dirigenti.

L'opzione scelta dal Governo e dalla maggioranza non risolve quindi i problemi esistenti e rischia di danneggiare gravemente l'assetto istituzionale del Paese.

Conferma, da ultimo, una valutazione negativa su un disegno di legge caratterizzato da un impianto strutturalmente sbagliato, che propone un modello che non esiste in nessun'altra democrazia avanzata e sul quale i più autorevoli costituzionalisti hanno invitato a riflettere attentamente.

Infine, ribadisce la disponibilità del gruppo del Partito Democratico ad aprire uno spazio di dialogo, a partire dal modello istituzionale tedesco.

Il senatore OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*) osserva come l'obiettivo della stabilità dei Governi perseguito dalla proposta di riforma del Governo risulti ampiamente condiviso e positivo.

Occorre peraltro riconoscere i profondi cambiamenti che hanno caratterizzato negli ultimi anni il contesto politico e sociale, con la necessità che l'assetto istituzionale sia reso adeguato alle esigenze di speditezza ed efficacia.

Nel ricordare poi come la scienza giuridica non rappresenti una scienza esatta e che le posizioni dei costituzionalisti ascoltati nel corso delle audizioni siano state variegate, ritiene che l'elezione diretta del Presidente del Consiglio non rappresenti un motivo di scandalo e possa rispondere alla finalità di evitare continui cambiamenti di governo, oltre che di fornire una legittimazione più forte al vertice dell'esecutivo.

Esprime poi un ringraziamento al presidente Balboni e al ministro Casellati per l'approfondita attività di dialogo posta in essere, apprezzando l'autenticità del dibattito e auspicando che vengano apportati i necessari miglioramenti rispetto ad alcune criticità del disegno di legge, quali l'assenza di una soglia minima per l'attivazione del premio di maggioranza, la norma antiribaltone, i poteri di revoca dei ministri, oltre che il rapporto tra il Presidente del Consiglio e il Presidente della Repubblica. Su quest'ultimo aspetto, va poi ricordato come il Capo dello Stato rivesta nel nostro ordinamento una funzione principalmente di garanzia e di terzietà.

Da ultimo, auspica che anche da parte dei gruppi di opposizione sia adottato un approccio propositivo, in modo da migliorare gli aspetti del disegno di legge che risultano più critici.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,55.

2^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

Mercoledì 17 gennaio 2024

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 76

Presidenza del Presidente
BONGIORNO

Orario: dalle ore 9,15 alle ore 9,20

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

114^a Seduta

Presidenza del Presidente
BONGIORNO

Intervengono il vice ministro della giustizia Sisto e il sottosegretario di Stato per Ostellari per lo stesso Dicastero.

La seduta inizia alle ore 9,20.

IN SEDE REFERENTE

(808) Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 gennaio.

Il PRESIDENTE, prima di passare alle votazioni, avverte che è in distribuzione un nuovo emendamento a sua prima firma, 4.100, pubblicato in allegato al resoconto, diretto a sostituire l'allegato 1 previsto dall'articolo 4 del disegno di legge. Si tratta di un emendamento di coordinamento materiale: infatti, ferma restando la parte dispositiva dell'articolo 4 del disegno di legge che aumenta di 250 unità il ruolo della magistratura ordinaria, è necessario far riferimento alla versione vigente della Tabella B della legge n. 71 del 1991, come risultante dalle modifiche approvate con il decreto legislativo cosiddetto Eurojust n. 182 del 23 novembre 2023 (su cui la Commissione aveva reso parere), entrate in vigore il 24 dicembre 2023, successivamente alla presentazione del disegno di legge in esame.

Ricorda quindi che rimangono da votare alcuni emendamenti all'articolo 2 su cui era già stato espresso il parere del relatore e dei rappresentanti del Governo.

Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) fa proprio l'emendamento 2.77 che, con il parere contrario del relatore e del governo, posto ai voti è respinto.

Interviene quindi per dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo la senatrice LOPREIATO (*M5S*) sull'emendamento 2.78 che, posto in votazione, è respinto.

Il PRESIDENTE ricorda che il senatore Zanettin, con le firme delle senatrici Stefani e Gelmini, aveva riformulato l'emendamento 2.0.1 in un testo 2 (su proposta del Governo).

Sull'emendamento interviene in dichiarazione di voto il senatore BAZOLI (*PD-IDP*) che, annunciando l'astensione sul piano dei contenuti di merito della proposta che non vede il suo Gruppo del tutto sfavorevole alla norma, stigmatizza tuttavia il metodo che si è scelto per intervenire su questo tema, oggetto di un apposito disegno di legge su cui la Commissione è già avanti nel lavoro e sul quale sono stati già presentati gli emendamenti. Questo modo di procedere rende infatti inutili i lavori della Commissione e impedisce all'opposizione di poter discutere i propri emendamenti sul tema.

Posto ai voti l'emendamento 2.0.1 (testo 2) è approvato.

In relazione all'emendamento 2.0.10 il PRESIDENTE ricorda che, accogliendo un invito del Governo, il senatore Zanettin aveva ritirato l'emendamento trasformandolo nell'ordine del giorno G/808/4/2 (pubblicato in allegato al resoconto).

Il vice ministro SISTO dichiara di accogliere l'ordine del giorno.

Con il parere favorevole del relatore e dei rappresentanti del governo, posto ai voti è quindi approvato l'emendamento 2.0.11.

Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) fa proprio l'emendamento 2.0.13 che, posto ai voti, è respinto.

È infine respinto l'emendamento 2.0.20.

Sull'unico emendamento riferito all'articolo 3 il relatore e i rappresentanti del governo esprimono parere contrario.

Posto ai voti l'emendamento 3.1 è respinto.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 4 e gli aggiuntivi al medesimo articolo.

Il RELATORE esprime parere contrario sull'emendamento 4.1, nonché su tutti gli emendamenti aggiuntivi al medesimo articolo, invitando al loro ritiro ad eccezione dell'emendamento 4.100 a sua firma.

Il vice ministro SISTO e il sottosegretario OSTELLARI esprimono parere conforme a quello del relatore.

Il senatore SCARPINATO (*M5S*) intervenendo in dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 4.1, sottolinea come l'articolo 4 del disegno di legge che prevede l'incremento di sole duecentocinquanta unità di magistrati da inserire in ruolo sia del tutto insufficiente a rafforzare un organico che, proprio per rendere effettive le norme approvate da questo governo, come ad esempio la previsione di una decisione collegiale per la custodia cautelare in carcere. Con l'emendamento 4.1 si vuole rendere più efficiente il sistema nel suo complesso attraverso un numero maggiore di magistrati da assumere impegnando certamente una quantità maggiore di risorse che tuttavia sono necessarie se si vuole che anche i nuovi istituti possano realmente funzionare.

Il senatore BAZOLI (*PD-IDP*) dichiara a sua volta il voto favorevole sull'emendamento in questione e chiede di aggiungere la propria firma.

La senatrice CUCCHI (*Misto-AVS*), dichiarando il proprio voto favorevole, chiede di aggiungere la sua firma all'emendamento 4.1 che, posto ai voti, è respinto.

La Commissione approva quindi l'emendamento 4.100 del relatore.

Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*), anche per tentare di risolvere il problema degli organici dei magistrati, interviene in dichiarazione

di voto favorevole sull'emendamento 4.0.1 volto al reclutamento con procedure semplificate di professori universitari in materie giuridiche e avvocati con almeno venti anni di esercizio nei ruoli della magistratura.

Interviene in dichiarazione di voto contrario il senatore SCARPINATO (*M5S*) che sottolinea come l'ingresso in magistratura debba essere assistito da concorsi specifici rivolti a persone giovani che, peraltro, non sono neanche di semplice reclutamento dal momento che non sempre si riescono a ricoprire i posti messi a concorso per impreparazione dei partecipanti. Prevedere procedure semplificate per l'accesso rischia di produrre una dequalificazione della professione di magistrato.

La senatrice ROSSOMANDO (*PD-IDP*) annuncia il voto di astensione del Gruppo del Partito Democratico sull'emendamento, in quanto il tema relativo all'assunzione nei ruoli della magistratura di professionalità già maturate in altre esperienze può contrastare una deriva di autoreferenzialità di cui si sono più volte messi in luce i limiti. Ritiene pertanto che del tema si debba discutere in maniera aperta, anche se non in questa sede.

Il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*), annunciando il voto contrario del suo Gruppo, ritiene tuttavia a sua volta che il tema non debba rappresentare un tabù e che possa essere discusso in una sede più appropriata.

Posto ai voti l'emendamento 4.0.1 è respinto.

La senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*), accogliendo l'invito del relatore, fa proprio e ritira l'emendamento 4.0.2.

La senatrice LOPREIATO (*M5S*) interviene in dichiarazione di voto favorevole invitando il governo ad una ulteriore riflessione sull'emendamento 4.0.3 relativo all'assunzione di figure giuridico-pedagogiche di funzionari che svolgano la mediazione culturale. Ciò sarebbe vieppiù importante per rendere più adeguata la detenzione carceraria ai fini della funzione rieducativa della pena.

Il senatore BAZOLI (*PD-IDP*) dichiara a sua volta di votare a favore sull'emendamento per le ragioni ricordate dalla senatrice Lopreiato e dichiara di sottoscrivere gli emendamenti 4.0.3, 4.0.4, 4.0.5, 4.0.6 e 4.0.7.

Annuncia il proprio voto favorevole sull'emendamento anche il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) che, sottolineando come i nuovi reati introdotti da questo governo stiano già avendo l'effetto di riempire per esempio le carceri minorili, chiede almeno che si proceda ad investimenti che possano rendere rieducativa la carcerazione. Dichiara inoltre di aggiungere la propria firma all'emendamento in questione.

La senatrice CUCCHI (*Misto-AVS*), nell'esprimere il proprio voto favorevole sull'emendamento, dichiara altresì di sottoscrivere a sua volta tutti gli emendamenti aggiuntivi a firma Lopreiato.

Posto ai voti l'emendamento 4.0.3 è respinto.

Con successive e separate votazioni sono quindi respinti gli emendamenti 4.0.4 e 4.0.5.

La senatrice LOPREIATO (*M5S*), nel dichiarare il voto favorevole sull'emendamento 4.0.6, richiama l'attenzione del Governo e del relatore sulla necessità di rafforzare gli istituti di custodia attenuata per detenute madri che, come è noto, rappresentano un punto debole del sistema carcerario con problemi ai quali non si è mai riusciti a dare una soluzione ragionevole.

Il senatore VERINI (*PD-IDP*), nell'annunciare il voto favorevole del suo Gruppo, si associa alle considerazioni svolte dalla senatrice Lopreiato sottolineando come trovare una soluzione per rendere meno difficile la permanenza in carcere dei bimbi di madri detenute rappresenti un atto di civiltà che anche questo governo dovrebbe attentamente considerare.

Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*), dichiarando di sottoscrivere l'emendamento in questione, annuncia il suo voto favorevole sottolineando ancora una volta la difficoltà per bimbi molto piccoli di vivere in una situazione di costrizione come quella del carcere.

Posto ai voti l'emendamento 4.0.6 è respinto.

Con successiva votazione la Commissione respinge quindi l'emendamento 4.0.7.

Il PRESIDENTE ricorda che l'emendamento 4.0.8 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G/808/3/2 (pubblicato in allegato al resoconto) sul quale esprime parere favorevole.

Il vice ministro SISTO e il sottosegretario OSTELLARI, esprimendo a loro volta un parere favorevole, dichiarano di accogliere l'ordine del giorno.

Previa espressione del parere contrario del relatore e dei rappresentanti del Governo, posto ai voti l'emendamento 6.1 è respinto.

Con il parere contrario del relatore e dei rappresentanti del Governo, posti congiuntamente ai voti, in quanto di identico contenuto, sono quindi respinti gli emendamenti 8.1 e 8.2.

La senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*), su invito del relatore, ritira l'emendamento 8.3.

Il senatore SCARPINATO (*M5S*) illustra l'ordine del giorno G/808/1/2 sottolineando che l'abrogazione del reato di abuso di ufficio, oltre alle criticità già evidenziate nel corso delle audizioni, durante la discussione generale e quindi in sede di esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1, avrà certamente un impatto negativo ed immediato anche sull'attività della Procura europea che si occupa, come noto, dei reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea e che pertanto coinvolgono attività illecite compiute in relazione ai fondi di coesione, ai fondi strutturali, ai fondi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'approvazione del provvedimento rischia di bloccare procedimenti giudiziari già in corso per i reati riferiti a queste fondamentali fonti di finanziamento, con l'ulteriore criticità rappresentata dalla concreta possibilità di una procedura europea di infrazione a carico dell'Italia.

Invita quindi il Governo a rivalutare la sua posizione circa l'abrogazione dell'abuso di ufficio.

Con il parere contrario del relatore e dei rappresentanti del Governo, posto ai voti l'ordine del giorno è respinto.

Il PRESIDENTE, ai sensi dell'articolo 40, commi 6-*bis* e 6-*ter* del Regolamento, trasmette gli emendamenti approvati alla Commissione affari costituzionali ed alla Commissione bilancio per l'espressione del prescritto parere.

Rinvia pertanto le dichiarazioni di voto finali e il voto del mandato al relatore alla prima seduta utile.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,10.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 808

G/808/4/2 (già em. 2.0.10)

ZANETTIN

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 808 recante « Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare »,

premesso che:

il disegno di legge in esame reca modifiche in materia di abuso d'ufficio, di intercettazioni, di misure cautelari, modifiche all'ordinamento giudiziario, in materia di incidenza di provvedimenti giudiziari nelle procedure per l'avanzamento al grado superiore dei militari;

l'articolo 610 del codice di procedura penale disciplina gli atti preliminari al giudizio di cassazione ponendo in rilievo le funzioni proprie della Corte di cassazione, quale supremo giudice di legittimità;

in particolare, il suddetto articolo disciplina il meccanismo di funzionamento della sezione-filtro per l'esame dell'inammissibilità dei ricorsi, prevedendo che se il presidente della corte rileva una causa di inammissibilità di un ricorso, lo assegna alla 7a sezione, il cui presidente fissa la data per la decisione in camera di consiglio;

l'articolo 615 del codice di procedura penale (Deliberazione e pubblicazione) dispone che la Corte di cassazione delibera la sentenza in camera di consiglio subito dopo terminata la pubblica udienza salvo che, per la molteplicità o per l'importanza delle questioni da decidere, il presidente ritenga indispensabile differire la deliberazione ad altra udienza prossima. Se non provvede a norma degli articoli 620, 622 e 623, la corte dichiara inammissibile [c.p.p. 591, 606, comma 3] o rigetta il ricorso. La sentenza è pubblicata in udienza subito dopo la deliberazione,

mediante lettura del dispositivo fatta dal presidente o da un consigliere da lui delegato,

impegna il Governo

a valutare le modalità di intervento per modificare gli articoli 610 e 615 del codice di procedura penale per prevedere che una volta non rilevata una causa di inammissibilità dei ricorsi da parte del Presidente – con conseguente assegnazione all'apposita sezione – le sezioni giurisdizionali non possano più procedere alla declaratoria di inammissibilità dei medesimi ricorsi.

Art. 4.

4.100

IL RELATORE

Sostituire l'allegato 1 con il seguente:

*Allegato 1
(articolo 4, comma 1)*

Sostituisce la tabella B allegata alla legge 5 marzo 1991, n. 71

*« Tabella B
(prevista dall'articolo 1, comma 2)*

RUOLO ORGANICO DELLA MAGISTRATURA ORDINARIA	
A. Magistrato con funzioni direttive apicali giudicanti di legittimità: Primo Presidente della Corte di cassazione	1
B. Magistrato con funzioni direttive apicali requirenti di legittimità: Procuratore generale presso la Corte di cassazione	1
C. Magistrati con funzioni direttive superiori di legittimità:	
Presidente aggiunto della Corte di cassazione	1
Procuratore generale aggiunto presso la Corte di cassazione	1
Presidente del Tribunale superiore delle acque pubbliche	1
D. Magistrati con funzioni giudicanti e requirenti direttive di legittimità	65
E. Magistrati con funzioni giudicanti e requirenti di legittimità nonché magistrati destinati all'esercizio delle funzioni di procuratori europei delegati innanzi alla Corte di cassazione	442

F. Magistrato con funzioni direttive requirenti di coordinamento nazionale: Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo	1
G. Magistrati con funzioni direttive di merito di secondo grado, giudicanti e requirenti	52
H. Magistrati con funzioni direttive di merito di primo grado elevate, giudicanti e requirenti	53
I. Magistrati con funzioni direttive di merito giudicanti e requirenti di primo grado	314
L. Magistrati con funzioni giudicanti e requirenti di merito di primo e di secondo grado, di magistrato distrettuale, di coordinamento nazionale presso la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e semidirettive di primo grado, di primo grado elevate e di secondo grado, magistrati destinati alle funzioni di procuratori europei delegati, nonché magistrati destinati alle funzioni requirenti di membro nazionale, aggiunto e assistente presso l'Eurojust.	9.977
M. Magistrati destinati a funzioni non giudiziarie	194
N. Magistrati ordinari in tirocinio	(numero pari a quello dei posti vacanti nell'organico)
TOTALE	11.103 »

G/808/3/2 (già em. 4.0.8)

ROMEO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 808, recante modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare,

premesso che:

l'Unione europea ha più volte invitato l'Italia a ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio, in modo da incrementare l'efficacia nella gestione dei procedimenti giurisdizionali;

il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) individua nella lentezza della giustizia civile un limite al potenziale di crescita del nostro Paese;

tra gli obiettivi del PNRR vi è quello di rafforzare la capacità amministrativa del sistema e sopperire alla carenza di professionalità tecniche;

a tal fine, appare opportuno rafforzare i consulenti tecnici di ufficio, figure che supportano il giudice nella formulazione della decisione finale,

impegna il Governo

al fine di raggiungere gli obiettivi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), con il coinvolgimento dei rispettivi ordini professionali, in linea con il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, nonché con il decreto del Ministro della Giustizia 4 agosto 2023, n. 109, a potenziare la figura del consulente tecnico di ufficio, garantendo una preparazione adeguata dei soggetti chiamati a svolgere tale attività.

3^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari esteri e difesa)

Mercoledì 17 gennaio 2024

Plenaria
64^a Seduta

Presidenza della Presidente
CRA XI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ostellari.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE REFERENTE

(974) Conversione in legge del decreto-legge 21 dicembre 2023, n. 200, recante disposizioni urgenti per la proroga dell'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle autorità governative dell'Ucraina

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE informa che è pervenuto il parere non ostativo, sul provvedimento in titolo, da parte delle Commissione bilancio.

Non risultando ulteriori richieste di intervento, chiude la discussione generale.

Successivamente, dopo aver verificato la presenza del prescritto numero di senatori, propone di passare all'esame degli emendamenti presentati, allegati al resoconto della seduta del 16 gennaio.

La Commissione conviene.

Il relatore BARCAIUOLO (*Fdl*) esprime preliminarmente parere contrario sulle tre proposte emendative in esame.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme al Relatore.

Posto in votazione, l'emendamento 1.1, fatto proprio dal senatore Spagnolli, è respinto.

L'emendamento 1.2, illustrato dal senatore Marton, viene respinto dalla Commissione.

L'emendamento 2.1, fatto proprio dal senatore Spagnolli, è respinto.

Il PRESIDENTE pone, quindi, ai voti il mandato al relatore Barcai- uolo a riferire all'Assemblea per l'approvazione del disegno di legge in titolo, con richiesta di autorizzazione a svolgere una relazione orale.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 9,20.

4^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

Mercoledì 17 gennaio 2024

Plenaria

122^a Seduta

Presidenza del Presidente
TERZI DI SANT'AGATA

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(905) Deputato SASSO e altri. – Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

La senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*), relatrice, illustra uno schema di parere sul disegno di legge in titolo, avente ad oggetto la tutela della sicurezza del personale scolastico contro manifestazioni di violenza da parte di studenti o loro familiari. Ricorda la successione di recenti gravi episodi di violenza contro i docenti delle scuole, che hanno profondamente leso l'autorevolezza della figura professionale dell'insegnante e, al tempo stesso, il principio del rispetto per la persona.

Con il provvedimento si introduce un sistema di monitoraggio e di studio dei fenomeni di violenza a danno del personale scolastico, che prevede la promozione di iniziative di informazione e di sensibilizzazione sull'importanza del rispetto del lavoro del personale scolastico e che istituisce la Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti del personale scolastico. Sono fissate anche disposizioni sanzionatorie di rilievo penale.

Ritiene, pertanto, che il disegno di legge non presenti profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea e propone di esprimere un parere non ostativo.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) preannuncia il voto di astensione del suo Gruppo, lamentando un'accelerazione incomprensibile da parte della maggioranza, che limita il dibattito e preclude possibili miglioramenti su un disegno di legge della massima importanza.

Sottolinea peraltro come, nel provvedimento in votazione, siano enfatizzati i punti inerenti alla prevenzione, educazione e formazione culturale, e meno quelli riguardanti gli aspetti sanzionatori. È una impostazione corretta, ma evidentemente poco efficace poiché le misure preventive sono ad invarianza della spesa e quindi non apporteranno un effettivo valore aggiunto, a differenza invece delle sanzioni penali, immediatamente applicabili.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) preannuncia il voto di astensione del suo Gruppo, convenendo sulla valutazione negativa circa l'accelerazione nell'esame e approvazione di un provvedimento che, come molti altri, meriterebbe un lavoro approfondito volto a migliorare e rafforzare l'efficacia delle misure previste.

Ricorda come, nell'ambito delle audizioni in Commissione di merito, si era chiesto al Ministro dell'istruzione di insistere sulla prevenzione, perché le sanzioni intervengono *ex post* quando il fatto è già compiuto. Per di più, si tratta di violenze che avvengono nel principale luogo di educazione che è la scuola.

Tuttavia, le misure annunciate e previste non sono accompagnate da risorse finanziarie e quindi sono fortemente indebolite, confermando come si tratti di un provvedimento in cui prevale il gesto comunicativo e simbolico anziché l'efficacia di ciò che viene proposto.

Il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo, ritenendo che il provvedimento rappresenti un'inversione di tendenza rispetto a un lassismo che per troppo tempo ha caratterizzato la tutela del corpo docente nelle scuole, come testimoniato anche da recenti notizie di cronaca inerenti ad un liceo della Capitale.

Nessun altro senatore chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

(855) Modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento

(Parere alla 3^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 ottobre.

Il senatore SCURRIA (*FdI*), relatore, riepiloga i contenuti dello schema di parere già illustrato, recante alcuni aggiornamenti alla disci-

plina in materia di autorizzazioni agli scambi di materiali di armamento, di cui alla legge 9 luglio 1990, n. 185.

Ricorda, in particolare, che l'obiettivo dell'intervento è quello di rendere la normativa nazionale più rispondente alle sfide derivanti dall'evoluzione del contesto internazionale, con la reintroduzione del Comitato interministeriale per gli scambi di materiali di armamento per la difesa (CISD), volta a dare certezza nell'applicazione dei divieti sugli scambi di armamenti, e con misure di semplificazione degli oneri documentali per le imprese, in considerazione dei tempi lunghi riscontrati nel rilascio delle necessarie attestazioni da parte delle autorità dei Paesi destinatari delle operazioni.

Ritiene che il disegno di legge sia coerente con la direttiva 2009/43/CE, che ha disciplinato le modalità e le condizioni dei trasferimenti di prodotti per la difesa all'interno dell'Unione europea, e propone pertanto di esprimere un parere non ostativo.

La senatrice ROJC (*PD-IDP*) preannuncia il voto di astensione del suo Gruppo, poiché non si comprende l'abrogazione di due norme di maggior tutela, ovvero i commi 5 e 6 dell'articolo 6 della legge n. 185 del 1990, che prevedevano l'individuazione da parte del CISD dei Paesi per i quali dovesse farsi luogo ai divieti e la possibilità per il CISD di ricevere informazioni sul rispetto dei diritti umani anche da parte delle organizzazioni riconosciute dall'Organizzazione delle nazioni unite (ONU) e dalla Comunità economica europea (CEE) e da parte delle organizzazioni non governative (ONG) riconosciute.

La senatrice BEVILACQUA (*M5S*) preannuncia il voto contrario del suo Gruppo perché, oltre ai motivi addotti dalla senatrice Rojc, ritiene che l'accentramento previsto dal disegno di legge faciliti il commercio delle armi, anziché contenerlo, come sarebbe invece in linea con il tradizionale orientamento anti bellico dell'Italia.

La senatrice PELLEGRINO (*Fdi*) ritiene che il provvedimento vada nella giusta direzione, nel solco della tradizione di politica estera e di difesa dell'Italia e del costituzionale ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie, che tuttavia ben si equilibra con le esigenze del contesto internazionale attuale.

Il PRESIDENTE, quindi previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

*ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA***Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'uso della capacità di infrastruttura ferroviaria nello spazio ferroviario europeo unico, che modifica la direttiva 2012/34/UE e abroga il regolamento (UE) n. 913/2010 (COM(2023) 443 definitivo)**

(Seguito e conclusione dell'esame ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 5 dicembre.

Il senatore MATERA (*FdI*), relatore, ricorda che la proposta di regolamento in esame, come già illustrato in precedenza, introduce un quadro armonizzato, e direttamente applicabile, per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria e del traffico ferroviario, con l'obiettivo di rafforzare la capacità di accogliere volumi maggiori di traffico sulla rete ferroviaria, a vantaggio dei clienti del trasporto ferroviario, tanto del segmento passeggeri, quanto di quello merci.

La proposta abolisce i « corridoi ferroviari merci », previsti dal regolamento (UE) n. 913/2010, che viene abrogato e sostituito, incorporando anche le pertinenti disposizioni della direttiva 2012/34/UE, e creando così un unico quadro normativo direttamente applicabile negli Stati membri, relativo all'intera rete dell'Unione europea, con l'obiettivo di sanare i problemi emersi e di migliorare la gestione complessiva della capacità e del traffico dell'infrastruttura ferroviaria.

Come già riferito, il Governo ha trasmesso la sua relazione, in cui valuta positivamente le finalità della proposta, che va a rafforzare la sostenibilità dei trasporti e la transizione verso un'economia europea climaticamente neutra, contribuendo a spostare il traffico dalla rete stradale a quella ferroviaria e aumentando del 4 per cento il traffico ferroviario. Inoltre, i passeggeri beneficeranno di un minor numero di cancellazioni e di una migliore puntualità.

Si è riferito anche del contributo dell'Autorità di regolazione dei trasporti (ART), in cui sono state evidenziate alcune criticità, relative alla natura e funzioni delle strutture di *governance* e alle modalità di interazione tra le stesse, nonché all'impatto che le nuove disposizioni possono avere sull'indipendenza dei regolatori nazionali e sulle prerogative di regolazione dell'Autorità, previste dalle vigenti norme nazionali, con possibili riflessi anche sulla sua autonomia finanziaria.

Per quanto riguarda l'*iter* di esame presso le Istituzioni europee, come già evidenziato, la Commissione trasporto e turismo (TRAN) del Parlamento europeo ha presentato il 17 novembre scorso uno schema di relazione, che sarà votato il 14 febbraio 2024, per essere poi esaminato dalla Plenaria l'11 marzo 2024. Nell'insieme, le modifiche proposte dalla Commissione TRAN sono volte a migliorare in vari aspetti la proposta della Commissione europea, nonché a renderla più ambiziosa, anticipando i tempi di attuazione di alcuni articoli dal 2029 al 2026.

Si propone, pertanto, di confermare l'orientamento favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità da parte della proposta di regolamento in esame.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) esprime la posizione favorevole del suo Gruppo e mette in evidenza la prospettiva europea e mondiale di rafforzamento di un'economia climaticamente neutra e sostenibile, di cui il trasporto ferroviario ne rappresenta una componente essenziale.

Al contrario, l'attuale Ministro delle infrastrutture ha invece lasciato che venissero tolte risorse destinate ad aspetti prioritari, relativi per esempio alla rete ferroviaria siciliana – che per l'80 per cento è ancora a binario unico e con motrici *diesel* – e a rafforzare e ampliare l'infrastruttura elettrica, per destinarle invece al ponte sullo Stretto e ad infrastrutture che non sono urgenti e non rappresentano una vera priorità per il Paese.

Il senatore POTENTI (*LSP-PSd'Az*) replica sul punto ricordando le ingenti risorse per investimenti ferroviari in Sicilia, per le linee ad alta velocità e per l'attuazione del piano europeo delle reti transeuropee TEN-T, in cui l'Italia è impegnata per la modernizzazione delle infrastrutture ferroviarie fino alla Sicilia, compreso il ponte sullo Stretto, nell'ambito del Corridoio scandivano-mediterraneo.

Il senatore LOMBARDO (*Misto-Az-RE*) ricorda che la proposta di regolamento in esame prevede obblighi che sono direttamente applicabili negli Stati membri e su cui l'Italia presenta aspetti di forte ritardo, sia con riferimento a molte aree del Mezzogiorno, sia con riguardo agli *standard* e alle modalità dei servizi che dovranno essere assicurati ai passeggeri e ai clienti del trasporto merci.

La senatrice ROJC (*PD-IDP*) si associa alle considerazioni già espresse dai senatori intervenuti, rimarcando come, nell'ambito dell'ampio progetto europeo che vede la partecipazione degli Stati membri, l'Italia mostra difficoltà a colmare i ritardi, anche nelle regioni del Nord-Est, a fronte per esempio della Slovenia che velocemente sta realizzando opere di ampliamento e modernizzazione delle infrastrutture.

La Commissione quindi prende atto dell'orientamento favorevole espresso dal Relatore sul rispetto da parte della proposta in esame dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, di attuazione della direttiva (UE) 2018/1972, che modifica il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante il Codice delle comunicazioni elettroniche (n. 108)

(Osservazioni alla 8^a Commissione. Esame e rinvio)

La senatrice PELLEGRINO (*Fdi*), relatrice, introduce l'esame dell'atto del Governo in titolo, che mira alla modifica e all'aggiornamento

del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, come modificato dal decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, che ha recepito la direttiva (UE) 2018/1972, istitutiva del Codice europeo delle comunicazioni elettroniche. L'attività di aggiornamento normativo in oggetto si inserisce nel quadro più ampio delle misure di semplificazione per l'innovazione delle infrastrutture digitali e per la loro diffusione sul territorio nazionale, in attuazione anche degli obiettivi di digitalizzazione fissati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Sulla scorta della delega conferita dalla legge di delegazione europea 2019-2020 e dell'articolo 31, comma 5, della legge n. 234 del 2012, che consente l'adozione di disposizioni integrative e correttive entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del primo decreto legislativo di recepimento, il Governo ha predisposto lo schema di decreto legislativo in esame.

L'obiettivo è quello di intervenire sul Codice delle comunicazioni elettroniche di cui al decreto legislativo n. 259 del 2003, come modificato dal decreto legislativo n. 207 del 2021, al fine di correggere refusi e semplificare il processo di realizzazione delle infrastrutture di comunicazione elettronica, in linea con i criteri di delega posti dalla legge di delegazione europea 2019-2020.

In particolare, al fine di adeguare la disciplina all'evoluzione tecnologica, si modifica la prima parte del codice, relativa all'impianto di *governance* e procedurale (autorizzazioni, infrastrutture di reti, sanzioni, poteri dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM)), ed è stata aggiornata la parte quarta del codice relativa ai servizi di comunicazione elettronica ad uso privato per quanto riguarda i radioamatori.

I principali interventi correttivi che hanno inciso sul decreto legislativo n. 259 del 2003 sono di seguito sintetizzati.

È stata migliorata la procedura di mappatura geografica delle reti presenti sul territorio nazionale, prevedendo che le dichiarazioni rilasciate dagli Operatori sui piani di installazione delle reti hanno ora carattere vincolante e sono soggette a sanzioni da parte dell'AGCOM. L'intento è quello di contrastare il fenomeno della mancata attuazione delle installazioni rispetto alle previsioni e agli impegni assunti da parte degli Operatori nella fase di mappatura delle reti ed evitare indebiti ritardi nella realizzazione di infrastrutture a banda ultralarga, precedentemente causati dalla natura non vincolante delle dichiarazioni rilasciate dagli Operatori (articolo 22 del codice delle comunicazioni elettroniche).

Le sanzioni di cui al codice delle comunicazioni elettroniche sono ridotte di un terzo del minimo edittale se il trasgressore paga entro 10 giorni dalla contestazione della violazione. Sono altresì introdotte nuove ipotesi sanzionatorie specificamente per chi fabbrica, importa o vende o assembla ricevitori, autoradio e apparecchiature di televisione digitale non conformi a legge.

È, inoltre, semplificata l'attività di installazione per le opere infrastrutturali.

Con riferimento alla parte dei servizi di comunicazione elettronica ad uso privato, si segnala l'introduzione di una serie di modifiche volte a semplificare la disciplina attuale al fine di renderla aderente alle esigenze rappresentate dalla comunità radioamatoriale.

Si prevede anche che i contributi dovuti ai sensi del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, sono soggetti alla prescrizione ordinaria decennale. Tale previsione, in linea con i criteri di delega fissati alle lettere *d)* ed *e)* dell'articolo 4 della legge di delegazione europea n. 53 del 2021, risponde all'esigenza, nell'ambito di un regime autorizzatorio coerente con lo sviluppo tecnologico, di fornire certezza agli operatori, in particolare, chiarendo i tempi entro cui è possibile esigere il pagamento dei contributi dei diritti di uso delle frequenze radiomobili.

Viene, inoltre, snellita la procedura di trasferimento dei dati relativi agli edifici infrastrutturali al Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture (SINFI).

L'aggiornamento normativo proposto, infine, interviene nella disciplina delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica, volta a tutelare diritti di rango costituzionale quali la libertà di comunicazione, la libertà di iniziativa economica privata e la segretezza delle comunicazioni.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 9,25.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 905**

La 4^a Commissione permanente,

esaminato il disegno di legge in titolo, avente ad oggetto la tutela della sicurezza del personale scolastico contro manifestazioni di violenza da parte di studenti o loro familiari, a fronte della successione di recenti gravi episodi di violenza contro i docenti delle scuole, che hanno profondamente leso l'autorevolezza della figura professionale dell'insegnante e, al tempo stesso, il principio del rispetto per la persona;

considerato che con il provvedimento si introduce un sistema di monitoraggio e di studio dei fenomeni di violenza a danno del personale scolastico, che prevede la promozione di iniziative di informazione e di sensibilizzazione sull'importanza del rispetto del lavoro del personale scolastico e che istituisce la Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti del personale scolastico, e che stabilisce disposizioni sanzionatorie di rilievo penale;

valutato che il disegno di legge non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 855

La 4^a Commissione permanente,

esaminato il disegno di legge in titolo, recante alcuni aggiornamenti alla disciplina in materia di autorizzazioni agli scambi di materiali di armamento, di cui alla legge 9 luglio 1990, n. 185;

considerato che l'obiettivo dell'intervento è quello di rendere la normativa nazionale più rispondente alle sfide derivanti dall'evoluzione del contesto internazionale;

valutato che l'istituzione del Comitato interministeriale per gli scambi di materiali di armamento per la difesa (CISD) è volta a dare certezza nell'applicazione dei divieti sugli scambi di armamenti, stabiliti dall'articolo 1 della legge 9 luglio 1990, n. 185, che possono essere applicati solo su deliberazione del Comitato interministeriale o a seguito del suo silenzio significativo decorsi 15 giorni dalla proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, sentito il Ministro della difesa; sono comunque fatti salvi i divieti stabiliti dall'UE o dall'ONU e i divieti relativi alle mine anti-uomo, le munizioni a grappolo, e le armi biologiche, chimiche e nucleari;

considerato che la reintroduzione di tale organismo, già istituito dalla legge n. 185 del 1990 e poi soppresso, ha lo scopo di assicurare un appropriato coordinamento al massimo livello politico delle scelte strategiche in materia di scambi di materiali di armamento, assicurando la necessaria interconnessione tra politica estera, politica di sicurezza e difesa e politica economica e industriale;

evidenziato che l'intervento comporterà una semplificazione degli oneri documentali per le imprese, in considerazione dei tempi lunghi riscontrati nel rilascio delle necessarie attestazioni da parte delle autorità dei Paesi destinatari delle operazioni;

valutato che il disegno di legge è coerente con la direttiva 2009/43/CE, che ha disciplinato le modalità e le condizioni dei trasferimenti di prodotti per la difesa all'interno dell'Unione europea, che è stata recepita con il decreto legislativo n. 105 del 2012, sulla base della delega conferita dall'articolo 12 della legge n. 217 del 2011 (legge comunitaria 2010), all'uopo proprio modificando in diverse parti la legge n. 185 del 1990,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Programmazione economica, bilancio)

Mercoledì 17 gennaio 2024

Plenaria

189^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Intervengono il ministro per gli affari regionali e le autonomie Calderoli e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(808) Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare

(Parere alla 2^a Commissione sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

La relatrice MENNUNI (*FdI*) illustra gli emendamenti approvati trasmessi fino all'11 gennaio scorso, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Con l'occasione, segnala l'opportunità, in relazione al testo, di aggiornare, all'articolo 7, comma 1, lettera *a*), la copertura finanziaria sul fondo speciale di parte corrente di spettanza del Ministero della Giustizia al bilancio triennale 2024-2026.

Il sottosegretario FRENI, per quanto di competenza, non ha osservazioni da formulare.

Non essendovi richieste di intervento, la relatrice MENNUNI (*FdI*) illustra la seguente proposta di parere: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, trasmessi fino all'11 gennaio 2024, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Si segnala, in relazione al testo, all'articolo 7, comma 1, lettera a), l'opportunità di aggiornare la copertura finanziaria sul fondo speciale di parte corrente di spettanza del Ministero della giustizia al bilancio triennale 2024-2026. ».

Il PRESIDENTE pone quindi in votazione la proposta appena formulata.

La Commissione approva.

Il PRESIDENTE avverte che l'esame resta sospeso sugli ulteriori emendamenti approvati dalla Commissione di merito nell'odierna seduta antimeridiana, in corso di trasmissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(316) BERGESIO. – *Modifiche all'articolo 40 della legge 28 luglio 2016, n. 154, in materia di contrasto del bracconaggio ittico nelle acque interne*

(Parere alla 9^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che, nella seduta di ieri, il Governo ha depositato la relazione tecnica.

La relatrice NOCCO (*FdI*) illustra quindi la seguente proposta di parere: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisita la relazione tecnica, positivamente verificata, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo con specifico riguardo a quanto disposto dall'articolo 1, comma 1, lettera c), capoversi "6." e "7-bis.", esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo. ».

Il sottosegretario FRENI conviene con la proposta di parere testé formulata.

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone quindi in votazione la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di procedimento accertativo e di concordato preventivo biennale (n. 105)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 17 della legge 9 agosto 2023, n. 111. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il sottosegretario FRENI deposita una nota recante elementi di risposta ai rilievi formulati dalla relatrice.

Il PRESIDENTE avverte che la nota sarà messa a disposizione della Commissione, anche ai fini della predisposizione di una proposta di parere da votare in una prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(615, 62 e 273-A) Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione

(Parere all'Assemblea sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore DAMIANI (*FI-BP-PPE*) illustra gli emendamenti accantonati relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 1, che non vi sono osservazioni da formulare sulle proposte 1.75 e 1.209, accantonate su richiesta del Governo.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 3, appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri gli emendamenti 3.208, 3.209, 3.210, 3.246 e 3.248.

Non vi sono osservazioni sulla proposta 3.221, accantonata su richiesta del Governo.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 4, occorre valutare la portata normativa e gli eventuali effetti finanziari dell'emendamento 4.203.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 5, appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri le proposte 5.34, limitatamente alla lettera *b*), 5.39 e 5.40, analoghe ad emendamenti su cui la Commissione bilancio ha già espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla Commissione di merito.

Risulta necessario acquisire una quantificazione degli oneri in ordine all'emendamento 5.206.

Sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 5 non vi sono osservazioni.

Non vi sono osservazioni sugli emendamenti riferiti all'articolo 6.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 7, occorre valutare di ribadire il parere di semplice contrarietà sull'emendamento 7.45, già espresso alla Commissione di merito.

Sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 7 non vi sono osservazioni.

Non vi sono osservazioni sull'emendamento riferito all'articolo 8.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 9, appare suscettibile di determinare maggiori oneri la proposta 9.203, analoga alla proposta 8.6 su cui la Commissione bilancio ha già espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 alla Commissione di merito.

Sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 9 non vi sono osservazioni.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 10, risulta necessario acquisire una quantificazione degli oneri in ordine all'emendamento 10.212.

Sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 10 non vi sono osservazioni.

Non vi sono osservazioni sugli emendamenti riferiti all'articolo 11.

Il sottosegretario FRENI, in relazione alla proposta 1.75, chiede di accantonarne l'esame, essendo ancora in corso l'istruttoria.

In relazione alla proposta 1.209, esprime un avviso contrario, considerato che il superamento degli svantaggi derivanti dall'insularità comporta maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

In relazione alla proposta 3.208, si pronuncia in senso contrario, poiché il mancato richiamo ai principi e criteri direttivi di cui all'articolo 1, commi da 791 a 801-*bis*, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, fa venir meno presidi fondamentali a salvaguardia della finanza pubblica nel processo di definizione dei LEP, laddove è previsto che la definizione dei LEP debba avvenire nel rispetto dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e, comunque, nell'ambito degli stanziamenti di bilancio a legislazione vigente.

In relazione all'emendamento 3.209, esprime un avviso contrario, in relazione al comma 1-*bis*, in quanto la determinazione di LEP che esorbitano dalla legislazione vigente, comporta oneri privi di copertura finanziaria. In relazione al comma 1-*ter* non ha, invece, osservazioni da formulare per quanto di competenza.

In relazione all'emendamento 3.210, esprime parere contrario in quanto l'estensione del novero delle funzioni oggetto dei LEP amplia l'esigenza di risorse finanziarie aggiuntive da reperire, prive al momento di copertura finanziaria.

Chiede di accantonare l'emendamento 3.246, in quanto è ancora in corso l'istruttoria da parte della Ragioneria generale dello Stato.

In relazione all'emendamento 3.248, formula una valutazione di contrarietà, in quanto occorre una relazione tecnica che dimostri che l'istituzione dell'Osservatorio nazionale avvenga nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Sulla proposta 3.221 non ha, per quanto di competenza, nulla da osservare.

Chiede di accantonare l'emendamento 4.203, essendo ancora in corso l'istruttoria da parte della Ragioneria generale dello Stato.

Sulle proposte 5.34, limitatamente alla lettera *b*), 5.39 e 5.40, concorda con il parere contrario ai sensi dell'articolo 81 prospettato dal relatore.

In relazione all'emendamento 5.206, esprime un avviso di contrarietà, in quanto la proposta reca una copertura non idonea ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica.

In relazione all'emendamento 7.45, ribadisce la valutazione di semplice contrarietà a che sia solo il Ministero dell'economia e delle finanze ad effettuare il monitoraggio, diversamente da quanto previsto dall'attuale comma 4, in base al quale le verifiche possono essere disposte sia singolarmente che congiuntamente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, che dal Ministero dell'economia e delle finanze che dalla Regione.

In relazione all'emendamento 9.203, concorda con la valutazione contraria del relatore, in quanto la proposta comporta oneri non quantificati e non coperti a carico della finanza pubblica.

In relazione all'emendamento 10.212, esprime un avviso contrario in quanto la proposta reca una copertura non idonea ai sensi della legge n. 196 del 2009.

Su tutti i restanti emendamenti, concorda con l'assenza di osservazioni della Commissione.

Il PRESIDENTE dispone l'accantonamento dell'esame degli emendamenti 1.75, 3.246 e 4.203.

Poiché non vi sono richieste di intervento, il relatore DAMIANI (*FI-BP-PPE*) illustra la seguente proposta di parere: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.209, 3.208, 3.209, limitatamente al comma 1-*bis*, 3.210, 3.248, 5.34, limitatamente alla lettera *b*), 5.39, 5.40, 5.206, 9.203 e 10.212.

Il parere è di semplice contrarietà sulla proposta 7.45.

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti, ad eccezione delle proposte 1.75, 3.246 e 4.203, su cui l'esame resta sospeso. ».

Il PRESIDENTE pone quindi in votazione la proposta testé formulata.

La Commissione approva.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno della Commissione sarà integrato con l'esame, in sede consultiva, per il parere sugli emen-

damenti alla 3^a Commissione, del disegno di legge n. 855 (Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,30.

Plenaria

190^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Intervengono il Ministro per gli affari regionali e le autonomie Calderoli e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di procedimento accertativo e di concordato preventivo biennale (n. 105)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 17 della legge 9 agosto 2023, n. 111. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con condizioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

La relatrice AMBROGIO (*Fdi*) illustra uno schema di parere non ostativo con condizioni, pubblicato in allegato.

Il sottosegretario FRENI rileva che non vi sono osservazioni da parte del Governo sulla proposta di parere illustrata.

Il senatore MANCA (*PD-IDP*) interviene in dichiarazione di voto, formulando osservazioni fortemente critiche sui contenuti del provvedimento all'esame, che si inserisce in un più ampio filone di interventi da parte dell'attuale maggioranza volti ad indebolire il tema della lotta all'evasione fiscale. Evidenzia a tale riguardo come i provvedimenti adottati dall'attuale Esecutivo e le dichiarazioni stesse della Presidente del Consiglio delineano un quadro di allentamento del rapporto di fiducia fra

fisco e cittadini, che non vede più la centralità della lotta all'evasione, divenuta tema marginale, anziché centrale come dovrebbe essere. Si delinea in tal modo un forte rischio che, a fronte di inevitabili minori entrate per l'Erario, si debba ricorrere a tagli lineari della spesa, che inciderebbero negativamente sulla vita dei cittadini.

Formula, inoltre, forti perplessità per l'impostazione generale assunta dall'attuale maggioranza richiamando anche il tema del ruolo dell'Agenzia delle entrate, che è stata oggetto di attacchi in un quadro di indebolimento degli istituti fondamentali della lotta all'evasione. Sottolinea la scarsa capacità di programmazione che emerge dalle misure dell'attuale maggioranza di Governo, che tende ad attribuire sempre alle forze politiche che hanno governato in passato la responsabilità della situazione in materia, mentre in realtà si vedrà tra alcuni anni il risultato delle scelte assai criticabili che l'attuale Governo sta adottando.

Conclude, quindi, evidenziando come non costituisca in alcun modo una scelta condivisibile quella di allentare la lotta agli evasori, risultando invece opportuno operare con politiche più avvedute per l'efficientamento della pubblica amministrazione e la riqualificazione della spesa, in un'ottica di credibilità del rapporto stesso fra Stato e cittadini.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) interviene in dichiarazione di voto per svolgere rilievi critici sia al provvedimento in esame sia alle politiche adottate dall'attuale maggioranza, che comportano un crescente quadro di disuguaglianze fra i cittadini anche in relazione al tema dell'imposizione fiscale. Evidenzia come risulterebbe opportuna una più ampia progressività in materia di imposte, atteso che si tende a ricorrere sempre alla tassazione dei cittadini dei ceti medi e meno ricchi, mentre occorrerebbe difendere tali redditi, supportando coloro che contribuiscono per l'intera collettività al funzionamento dello Stato. Sottolinea il carattere profondamente sbagliato di tale impostazione, che emerge anche dal provvedimento in esame, occorrendo invece sostenere i redditi dei soggetti che più contribuiscono a finanziare l'Erario. Conclude quindi esprimendo la propria netta contrarietà al provvedimento e allo schema di parere illustrato.

Il senatore PATUANELLI (*M5S*) interviene in dichiarazione di voto per criticare la postura assunta dall'attuale maggioranza nei confronti del tema dell'evasione fiscale.

In relazione a una contestazione del senatore Dreosto, volta ad evidenziare come gli argomenti da parte delle forze di opposizione appaiono ripetitivi, rileva come sia prerogativa di tutte le forze politiche, di maggioranza e di opposizione, svolgere pienamente le proprie dichiarazioni di voto.

Atteso tuttavia il comportamento tenuto da parte di alcuni esponenti della maggioranza, dichiara che non intende proseguire la propria dichiarazione di voto nel merito, esprimendo comunque una posizione di totale contrarietà.

Il PRESIDENTE chiarisce che è piena prerogativa lo svolgimento delle proprie dichiarazioni di voto, per cui invita il senatore Patuanelli a svolgere il proprio intervento.

Dopo che i senatori dei Gruppi di opposizione, rilevando l'imminente inizio dei lavori d'Aula, procedono a lasciare i lavori della Commissione, il PRESIDENTE, non essendovi altri interventi, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone ai voti la proposta di parere testé illustrata.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 16.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 105

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che:

in relazione all'articolo 2, si concorda, quanto al tenore letterale della clausola di neutralità finanziaria, con la necessità di sostituire le parole: « non possono derivare » con la locuzione « non devono derivare », nonché sulla opportunità di esplicitare che la clausola d'invarianza vada riferita al complesso delle disposizioni dell'articolo 2, inserendo la previsione per cui le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dal medesimo articolo nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente;

in relazione all'articolo 4, viene rappresentato che, come indicato nella relazione tecnica, l'importo stimato è frutto di un'analisi effettuata nel comparto dell'*e-commerce*, per il quale sono disponibili i dati trasmessi dalle principali piattaforme di commercio elettronico per il 2022 e i dati dei modelli Intrastat. Nella relazione tecnica la stima del venduto *e-commerce* è stata desunta dalle commissioni pagate alle piattaforme: la percentuale di commissioni sul venduto è stata fissata in misura pari al 20 per cento, sulla base dell'analisi dell'importo massimo delle commissioni esposto sui siti di due note piattaforme di commercio *on line*. In particolare, la percentuale del 20 per cento rappresenta il limite massimo delle commissioni applicate ai clienti le quali, a loro volta, variano in funzione della tipologia di prodotto commercializzato, nonché della richiesta da parte del venditore di servizi accessori, quale il servizio di stoccaggio e di spedizione della merce. La stima del venduto deve, pertanto, ritenersi prudentiale, in quanto basata sull'assunto che a tutti i prodotti commercializzati dalle due piattaforme si applichi la percentuale di commissione massima;

in relazione agli articoli 8 e 9, si concorda con l'inserimento, negli articoli 7, 8 e 9, di un ulteriore comma recante apposita clausola di neutralità finanziaria in base alla quale le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dai medesimi articoli nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica (RGS);

in relazione agli articoli da 10 a 33, al fine di fornire gli ulteriori elementi informativi richiesti in relazione ai profili di quantificazione,

viene ritenuta una scelta prudentiale la limitazione della stima del maggior gettito oggetto di emersione solo fino al 2025. Viene quindi precisato che la stima non è stata estesa oltre il 2025 poiché il concordato ha durata biennale: pertanto, per andare oltre il citato anno, si sarebbe dovuta quantificare la probabilità che i soggetti effettuassero una nuova opzione nell'anno 2026. Inoltre, una volta che i redditi del 2024 e 2025 saranno inclusi nelle stime previsionali di Bilancio, per determinare ulteriori maggiori entrate si sarebbe dovuto supporre che la nuova proposta di concordato fosse incrementativa rispetto alla precedente. Con all'osservazione con la quale « Si chiedono chiarimenti in relazione alle motivazioni che hanno indotto a considerare ai fini della quantificazione l'aliquota media del periodo d'imposta 2017, ossia un'aliquota riferita ad un periodo d'imposta precedente di alcuni anni rispetto al periodo d'imposta 2021 considerato invece come base di riferimento fini della stima delle maggiori entrate », si fa presente che la determinazione dell'aliquota media non viene effettuata tutti gli anni poiché è un dato che, normalmente, non viene utilizzato: trattandosi di un procedimento molto complesso, è stato utilizzato l'ultimo studio disponibile che si riferisce al 2017;

in relazione agli articoli da 34 a 37, viene confermato che la previsione dell'articolo 34, comma 2, non genera nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, poiché le pertinenti attività sono realizzabili attraverso le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, in quanto le attività di controllo ivi contemplate saranno eseguite nell'ambito delle ordinarie attività d'istituto del Corpo, garantendo un razionale impiego delle risorse ed evitando il sostenimento di oneri aggiuntivi. Anche per quanto riguarda l'Agenzia delle entrate, si rileva che la previsione del comma 2 dell'articolo 34 non genera nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, poiché le attività ivi previste sono realizzabili attraverso le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;

in relazione all'articolo 38, nell'evidenziare che si è ritenuto maggiormente prudentiale destinare al Fondo per l'attuazione della delega fiscale una somma arrotondata per difetto rispetto al maggior introito stimato in relazione tecnica come riveniente dall'istituto del concordato preventivo biennale, sembra utile precisare che il richiamo al meccanismo di calcolo di cui ai commi da 3 a 5 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, è volto a consentire, per le finalità delle norme citate, la considerazione delle maggiori entrate derivanti dal concordato per la parte eventualmente eccedente rispetto al maggior gettito previsto nella relazione tecnica del decreto in esame e destinato ad alimentare il Fondo per l'attuazione della delega fiscale. Viene altresì evidenziato che il Fondo citato si riferisce alle maggiori entrate derivanti dal miglioramento dell'adempimento spontaneo stimate attraverso la metodologia di calcolo del « *tax gap* ». Tale metodologia consente di stimare la variazione della *tax compliance* in termini complessivi e generali per le principali imposte dirette, Irpef e Ires, e l'IVA; viceversa, le maggiori entrate derivanti dal-

l'introduzione dell'istituto del concordato preventivo biennale sono specifiche, ovvero monitorate con riferimento all'impatto della misura in oggetto, sulla base delle informazioni che si renderanno disponibili e saranno messe a disposizione dell'Agenzia delle entrate all'esito della definizione dell'istituto. Pertanto, il miglioramento o peggioramento della *tax compliance* derivante dal concordato preventivo rappresenterà, negli anni successivi, una componente della variazione del *tax gap* complessivo. Per tale ragione, le risorse derivanti dall'introduzione del concordato preventivo già utilizzate a copertura dovranno essere opportunamente scomutate dal calcolo delle maggiori entrate destinate al Fondo ai sensi dei commi da 3 a 5 della legge n. 178 del 2020; viceversa, le risorse aggiuntive, monitorate ma non ancora utilizzate a copertura, in quanto eccedono la quantificazione della relazione tecnica, non verranno scomutate ai fini del calcolo delle maggiori entrate da destinare al Fondo per l'attuazione della delega fiscale e potranno, conseguentemente, essere potenzialmente utilizzate ai fini del finanziamento della riforma fiscale per gli anni successivi,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, con le seguenti condizioni:

– all'articolo 2, il comma 10 sia sostituito dal seguente: « 10. Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dal presente articolo nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. »;

– dopo l'articolo 9, sia inserito il seguente: « Art. 9-bis. (*Clausola di invarianza finanziaria*) 1. Dall'attuazione delle disposizioni degli articoli 7, 8 e 9 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. L'Agenzia delle entrate provvede ai relativi adempimenti nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. »;

– all'articolo 34, sia aggiunto in fine il seguente comma: « 3. Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono ai relativi adempimenti nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. »;

– all'articolo 38, comma 3, il terzo periodo sia sostituito dal seguente: « Nel caso in cui il monitoraggio rilevi maggiori entrate erariali superiori a quanto destinato al Fondo di cui al comma 2, trova applicazione quanto previsto dall'articolo 1, commi 3, 4 e 5, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai fini della valutazione del carattere di permanenza di tali entrate per gli effetti del comma 3 della medesima disposizione. ».

6^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Finanze e tesoro)

Mercoledì 17 gennaio 2024

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 46

Presidenza del Presidente
GARAVAGLIA

Orario: dalle ore 9,30 alle ore 9,35

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

116^a Seduta

Presidenza del Presidente
GARAVAGLIA

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Lucia Albano.*

La seduta inizia alle ore 9,35.

IN SEDE REDIGENTE

(484) TOSATO e altri. – Norme riguardanti il trasferimento al patrimonio disponibile e la successiva cessione a privati di aree demaniali nel comune di Caorle

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 6 settembre.

La relatrice TUBETTI (*Fdi*) avverte che è pervenuta dalla Regione del Veneto la documentazione richiesta, che è a disposizione della Commissione. Ritiene quindi conclusa la fase istruttoria – che è stata svolta in maniera comune con l’Atto Senato n. 500, recante modifiche alla legge 8 aprile 1983, n. 113, in materia di cessione di territori del demanio marittimo al comune di Praia a Mare, il cui prosieguo dell’esame seguirà un *iter* autonomo – e propone di fissare un termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno.

In esito a un breve dibattito in cui prendono la parola la senatrice Barbara FLORIDIA (*M5S*) e la senatrice TAJANI (*PD-IDP*), il PRESIDENTE propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno alle ore 12 di martedì 23 gennaio.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE riferisce sugli esiti dell’Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi che si è appena concluso, nel corso del quale si è convenuto di inserire all’ordine del giorno della settimana corrente l’esame congiunto dei Documenti LXXXVI, n. 1 (Relazione programmatica sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea per l’anno 2023) e LXXXVII, n. 1 (Relazione consuntiva sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea, relativa all’anno 2022) e del disegno di legge n. 969 (Legge di delegazione europea 2022-2023). L’esame dovrà concludersi, con il parere alla 4^a Commissione, entro martedì della prossima settimana. La Commissione esaminerà quindi in sede redigente il disegno di legge n. 816, recante « Disposizioni per la promozione e lo sviluppo delle *start-up* e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali e incentivi agli investimenti », già approvato dalla Camera dei deputati. Nel corso della prossima settimana la Commissione inizierà l’esame, per il parere alla 9^a Commissione, del disegno di legge n. 931, in materia di promozione e sviluppo della imprenditoria giovanile nel settore agricolo (che dovrebbe concludersi nella stessa settimana), e del Documento CII, n. 2, « Atto di indirizzo concernente l’attività delle Agenzie fiscali, per gli anni 2024-2026 », nella forma dell’Affare assegnato, che prevede, in conclusione, la votazione di una risoluzione; continuerà quindi le audizioni sull’Atto di indirizzo n. 7-00007 (Sulla necessità di una revisione generale dell’imposta di soggiorno), in merito al quale i Gruppi potranno ancora segnalare eventuali soggetti da ascoltare. La Commissione sarà infine chiamata a pronunciarsi sul disegno di legge in materia di competitività dei capitali e sul decreto-legge in materia di Superbonus edilizio, una volta pervenuti dalla Camera dei deputati.

Prende atto la Commissione.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il PRESIDENTE avverte che la documentazione fatta pervenire dagli auditi in relazione alle audizioni informali sulla risoluzione n. 7-00007 (Sulla necessità di una revisione generale dell'imposta di soggiorno), svolte ieri in Ufficio di Presidenza, sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione, al pari di quella che sarà depositata in occasione di successive audizioni.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,40.

7^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)**

Mercoledì 17 gennaio 2024

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 54

Presidenza del Presidente
MARTI

Orario: dalle ore 8,35 alle ore 9,40

AUDIZIONI DI RAPPRESENTANTI DI FLC CGIL, UIL SCUOLA, UGL, ANIEF E, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, DI CISL, SNALS, FEDERAZIONE GILDA UNAMS E USB PUBBLICO IMPIEGO – SCUOLA SUL DISEGNO DI LEGGE N. 924-BIS (VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI)

Plenaria

95^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARTI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che è stata assegnata alla Commissione, per il parere al Governo, la proposta di nomina n. 41, concernente la no-

mina del generale di brigata Giovanni Capasso a Direttore generale per il supporto all'attuazione dei programmi di progetto del Grande Progetto Pompei e avverte che tale atto sarà posto all'ordine del giorno delle sedute che saranno convocate la prossima settimana.

Prende atto la Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

(969) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023, approvato dalla Camera dei deputati

(Doc. LXXXVI n. 1) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2023

(Doc. LXXXVII n. 1) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2022

(Relazione alla 4^a Commissione sul disegno di legge n. 969. Pareri alla 4^a Commissione sui Doc. LXXXVI, n. 1 e LXXXVII, n. 1. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Relazione favorevole sul disegno di legge n. 969. Parere favorevole sul Doc. LXXXVI, n. 1. Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 1)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – è stata svolta la relazione introduttiva e sono stati illustrati la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge in titolo e due distinti schemi di parere favorevole sui Documenti in titolo, pubblicati in allegato al resoconto di quella seduta.

In dichiarazione di voto sullo schema di relazione sul disegno di legge interviene la senatrice RANDO (*PD-IDP*), lamentando innanzitutto il grave ritardo con cui il provvedimento (che riguarda gli anni 2022 e 2023) è giunto all'esame del Senato. Il testo, infatti, che avrebbe dovuto essere approvato in tempi assai più celeri, concerne l'attuazione di importanti direttive europee relative, fra l'altro, al salario minimo (tema in riferimento al quale presso la Camera dei deputati era stata discussa una proposta legislativa del Partito democratico, volta a garantire ai lavoratori una soglia minima dignitosa, incomprensibilmente respinta), alla parità di retribuzione tra uomini e donne, alla protezione dei lavoratori da rischi derivanti da agenti cancerogeni e alla protezione dei cittadini e delle istituzioni dagli attacchi informatici.

Nel merito esprime contrarietà in ordine ad alcune disposizioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento ed in particolare quella sul divieto di pubblicazione integrale o per estratto del testo dell'ordinanza di custodia cautelare fino a che non siano concluse le indagini preliminari, ovvero, fino al termine dell'udienza preliminare, che rischia di compromettere gravemente il principio di trasparenza nell'esercizio della giurisdizione ed è, pertanto, a suo avviso, assolutamente inaccettabile.

Conclude preannunciando, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto di astensione sulla proposta di relazione favorevole, così come anche sugli schemi di parere sui documenti in titolo, presentati dal relatore.

Non essendoci ulteriori iscritti a parlare in dichiarazione di voto, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge in esame è posta ai voti e approvata.

Si passa indi alla votazione dello schema di parere favorevole sul Documento LXXXVI, n. 1.

Nessuno chiedendo di intervenire in dichiarazione di voto, la proposta di parere favorevole del relatore, previo accertamento della presenza del prescritto numero di senatori, è posta ai voti e approvata.

Si passa infine alla votazione della proposta di parere favorevole sul Documento LXXXVII, n. 1.

Rilevato che non vi sono richieste di intervento in dichiarazione di voto, la proposta di parere favorevole del relatore, previa verifica del numero legale, è posta ai voti e approvata.

IN SEDE REDIGENTE

(924-bis) Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti (Risultante dallo stralcio disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento e comunicato all'Assemblea il 22 novembre 2023, dell'articolo 3 del disegno di legge n. 924, d'iniziativa governativa)
(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 10 gennaio.

Il PRESIDENTE comunica che alla scadenza del termine di venerdì scorso, i Gruppi hanno indicato 32 soggetti da audire. Trattandosi di un numero elevato, la Presidenza ha ritenuto di dedicare alle audizioni due sedute dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, in luogo dell'unica seduta che era stata inizialmente concordata. Cionondimeno, avverte che non sarà possibile ascoltare tutti i soggetti indicati. La Presidenza, d'intesa con il relatore, ha indi deciso di circoscrivere il numero dei soggetti da audire, fermo restando che a tutti gli altri è stato già richiesto di fornire, ove lo desiderino, un contributo scritto da mettere a disposizione della Commissione nell'ambito della fase istruttoria dell'*iter* legislativo.

Il richiamato ciclo di audizioni è stato già avviato oggi e sarà concluso nella giornata di domani.

Comunica inoltre che le documentazioni acquisite nel corso dell'odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, così come quelle che saranno acquisite domani, saranno pubblicate sulla pagina *web* della Commissione, al pari di quelle che dovessero essere comunque trasmesse da coloro ai quali è stato richiesto un contributo scritto.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(905) Deputato SASSO e altri. – Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 10 gennaio, nel corso della quale sono state svolte la relazione introduttiva e la discussione generale ed è stato fissato il termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti.

Il PRESIDENTE, dopo aver ricordato che sono stati presentati 26 emendamenti e un ordine del giorno (pubblicati in allegato al resoconto della seduta di ieri), rende noto che le Commissioni giustizia, bilancio e politiche dell'Unione europea si sono espresse con un parere non ostativo e che la Commissione affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale si è espressa con un parere favorevole.

Non risultano, invece, ancora pervenuti i pareri della Commissione affari costituzionali e della Commissione per le questioni regionali. Non sarà pertanto possibile procedere alle votazioni nella presente seduta.

Tutti gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, nonché l'ordine del giorno G/905/001/7, vengono dati per illustrati dai rispettivi proponenti.

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, esprime quindi parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti al disegno di legge. Esprime altresì parere contrario sull'ordine del giorno G/905/001/7.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI si esprime in senso conforme al relatore.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(562) MARTI e altri. – Disposizioni per la promozione dei cammini come itinerari culturali

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta 24 ottobre, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – sono stati pubblicati in allegato al resoconto di quella seduta gli emendamenti al nuovo testo del relatore.

Il relatore PAGANELLA (*LSP-PSd'Az*) presenta quattro ulteriori emendamenti, pubblicati in allegato.

La senatrice COSENZA (*FdI*) ritira l'emendamento 1.2, trasformandolo in un ordine del giorno, pubblicato in allegato al resoconto.

Il PRESIDENTE ricorda che non si sono ancora espresse la Commissione bilancio e la Commissione parlamentare per le questioni regionali e che non è dunque possibile procedere alle votazioni.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, recante il testo unico dei servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato, in attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 di modifica della direttiva 2010/13/UE (n. 109)

(Osservazioni alla 8^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore PIRONDINI (*M5S*) critica la scelta compiuta dal Governo, a suo avviso del tutto impropria, di inserire, fra i principi generali del sistema dei servizi di media audiovisivi enunciati nel Testo unico, il contrasto alla tendenza odierna di distruggere o ridimensionare i simboli della storia e della tradizione della Nazione (cosiddetta *cancel culture*).

Il senatore MARCHESCHI (*FdI*) ribadisce il proprio rammarico per la circostanza che la Commissione non sia chiamata ad esaminare il provvedimento in titolo in sede primaria, bensì a rendere mere osservazioni alla 8^a Commissione permanente, alla quale l'atto è assegnato in sede primaria. Occorre a suo avviso infatti tener conto sia delle significative competenze spettanti al Ministero della cultura, sia dei rilevanti contenuti riferiti al cinema, allo spettacolo e allo sport presenti nel testo.

Con specifico riferimento al Testo unico dei servizi di media audiovisivi, di cui l'atto in esame opera significativi correttivi, giudica opportuna, anche alla luce della recente segnalazione al Governo da parte del-

l’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), una riflessione sull’impianto normativo complessivo. Ciò, in particolare, con riguardo al sistema di quote degli introiti netti annui che i fornitori dei servizi di media audiovisivi sono tenuti a riservare all’acquisto o alla produzione di opere europee realizzate da produttori indipendenti, nonché al relativo sistema sanzionatorio.

In proposito, riterrebbe opportuno un approfondimento in ordine alle legislazioni previste in altri Paesi e, al riguardo, menziona l’esempio della Spagna che, pur prevedendo ridotti obblighi in termini di quote, ha la capacità di attrarre numerosi investimenti nel settore.

Il senatore VERDUCCI (*PD-IDP*), nel condividere che sarebbe stato opportuno un esame in sede primaria del provvedimento da parte della 7^a Commissione permanente, stigmatizza la scelta del Governo – peraltro richiamata e condivisa dal Presidente relatore in sede di illustrazione dell’atto – di inserire tra i principi generali del sistema audiovisivo il riferimento alla cosiddetta *cancel culture*, declinata in termini di contrasto alla tendenza odierna di distruggere o ridimensionare i simboli della storia e della tradizione della Nazione e di mantenere memoria del passato e della cultura storica. Si tratta, a suo avviso, di una scelta ideologica e propagandistica, che mira ad affrontare una questione presente in altre realtà, ed in particolare negli Stati Uniti, ma del tutto assente in Italia. Paveva peraltro il rischio che tale principio possa ledere l’autonomia del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, la cui disciplina è definita dal contratto nazionale di servizio.

Poiché non vi sono altri iscritti a parlare in discussione generale, il PRESIDENTE dichiara conclusa tale fase procedurale.

Il seguito dell’esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,40.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 562 NT

G/562 NT/1/7

COSENZA

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante « Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei cammini d'Italia » (A.S. 562 NT),

in considerazione dell'importanza della valorizzazione del patrimonio italiano presente sul territorio nazionale costituito da siti di interesse paesaggistico e da immobili di interesse artistico e storico applicando il principio del turismo sostenibile, connesso alla cultura, all'ambiente, alla mobilità, al sport e alla formazione, attraverso anche il consolidamento della rete e il partenariato pubblico-privato, ciò anche nell'intento di contribuire al rilancio dei Comuni nelle aree interne del Paese con azioni mirate e strutturate a livello nazionale;

tenuto conto:

che l'obiettivo dei cammini è quello di riscoperta dei territori dei comuni e di borghi italiani e di creare un *unicum* culturale-economico-artistico-paesaggistico attrattivo per le persone, evitando l'insediamento di costruzioni ed attività economiche impattanti non idonee allo scopo e che possono deturparlo e frantumarlo;

che è prioritario dare spazio a diverse forme di turismo sostenibile e ad attività sociali e culturali, intendendo la valorizzazione quale azione di riqualificazione economica e sociale dei territori,

impegna il Governo:

a prevedere una pianificazione nazionale programmata delle aree sulle quali realizzare impianti di energia da fonti rinnovabili, al fine di preservare il valore e l'unicità dei territori di maggior pregio naturale ed artistico ed evitare scelte slegate da una visione progettuale unitaria del territorio italiano;

a far sì che nei territori dove insistono i cammini di cui alla presente legge sia vietata la realizzazione o l'implementazione di impianti di energia da fonti rinnovabili.

Art. 1.**1.10**

IL RELATORE

All'articolo 1 apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 1, dopo la parola: « religiosi » aggiungere la parola: « linguistici »;*

b) *al comma 2, dopo le parole: « l'incentivazione delle attività connesse alle tradizioni dei territori interessati », aggiungere le seguenti: « e all'evoluzione della lingua italiana nella storia dei cammini, delle tradizioni religiose, dei luoghi e delle comunità ».*

Art. 2.**2.10**

IL RELATORE

Al comma 2, dopo la lettera c), è aggiunta la seguente:

« d) i cammini riconosciuti dalle Città Metropolitane e da Roma Capitale quali cammini di interesse locale. ».

Art. 4.**4.10**

IL RELATORE

All'articolo 4, comma 3, dopo le parole: « degli enti del terzo settore e degli operatori ed organismi attivi nei settori culturale e turistico, » aggiungere le seguenti: « un rappresentante dell'Istituto della Enciclopedia italiana, ».

Art. 6.

6.1

IL RELATORE

All'articolo 6, comma 1, dopo le parole: « possono promuovere » aggiungere le seguenti: « , anche avvalendosi dell'Istituto della Enciclopedia italiana. ».

9^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)

Mercoledì 17 gennaio 2024

Plenaria

95^a Seduta

Presidenza del Presidente
DE CARLO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste La Pietra.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE REDIGENTE

(931) Deputato CARLONI e altri. – Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

Il relatore BERGESIO (*LSP-PSd'Az*) illustra le disposizioni del disegno di legge in titolo, precisando che lo stesso, composto di tredici articoli divisi in cinque Capi, è stato già approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati.

Le finalità principali della proposta (articolo 1) sono la promozione e il sostegno dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo e il rilancio del sistema produttivo agricolo mediante interventi volti a favorire l'insediamento e la permanenza dei giovani, nonché il ricambio generazionale nel settore agricolo, nel rispetto della normativa dell'Unione europea.

Riferisce quindi sull'articolo 2, recante le definizioni di « impresa giovanile agricola » e « giovane imprenditore agricolo », indicandone i requisiti oggettivi e soggettivi.

Fa presente poi che, al fine di sostenere il perseguimento delle suddette finalità, l'articolo 3 istituisce un Fondo per favorire il primo inse-

diamiento dei giovani in agricoltura, mentre l'articolo 4 consente alle imprese giovanili agricole e ai giovani imprenditori agricoli che intraprendono un'attività d'impresa di optare per un regime fiscale agevolato. Dà conto dell'articolo 5, che dimezza le spese notarili in caso di compravendita di terreni agricoli e loro pertinenze da parte di imprese giovanili agricole e giovani imprenditori agricoli, rilevando che l'articolo 6 istituisce un credito d'imposta per le spese relative alla partecipazione a corsi di formazione. L'articolo 7, prosegue il Relatore, prevede il pagamento in misura ridotta per le imposte di registro, ipotecaria e catastale in caso di acquisto o permuta di terreni agricoli e delle loro pertinenze da parte di giovani imprenditori agricoli aventi la qualifica di coltivatore diretto o di imprenditore agricolo professionale e iscritti alla relativa gestione previdenziale. Sottolinea inoltre che l'articolo 8 reca disposizioni in materia di prelazione nel caso di più soggetti confinanti ai fini dell'esercizio di specifici diritti, accordando una preferenza alle imprese giovanili agricole e ai giovani imprenditori agricoli. L'articolo 9 consente alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano di prevedere programmi per favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole tramite l'erogazione di specifici incentivi, mentre l'articolo 10 istituisce l'Osservatorio nazionale per l'imprenditoria e il lavoro giovanile nell'agricoltura, con compiti di: raccolta ed elaborazione di dati, effettuazione di analisi normative, collegamento con le fonti di informazione e divulgazione ai fini della promozione di iniziative nel campo dell'imprenditoria agricola giovanile; consulenza e supporto nei riguardi delle amministrazioni e degli enti pubblici; promozione di politiche attive. Osserva altresì che l'articolo 11 consente ai comuni di riservare alle imprese giovanili agricole e ai giovani imprenditori agricoli una quota di posteggi fino al 50 per cento del loro numero complessivo nei mercati per la vendita diretta di prodotti agricoli.

Fa infine cenno all'articolo 12, che contiene la clausola di salvaguardia per le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano, e all'articolo 13, recante la clausola di invarianza finanziaria, dalla quale sono escluse le misure per le quali è espressamente identificata una copertura: il Fondo per favorire il primo insediamento dei giovani nell'agricoltura, il regime fiscale agevolato per il primo insediamento delle imprese giovanili nell'agricoltura, il credito d'imposta per le spese sostenute per la partecipazione a corsi di formazione e le agevolazioni fiscali per l'ampliamento delle superfici coltivate.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale, precisando che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza, prevista al termine della odierna seduta, si discuterà dell'organizzazione dei lavori sul provvedimento in esame.

Il seguito della discussione viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,10.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 81

Presidenza del Presidente
DE CARLO

Orario: dalle ore 9,10 alle ore 9,15

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

10^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale)**

Mercoledì 17 gennaio 2024

Plenaria

149^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
ZAFFINI

La seduta inizia alle ore 9,20.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del professor Fabrizio D’Ascenzo a Presidente dell’Istituto nazionale per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) (n. 38)

(Parere al ministro per i Rapporti con il Parlamento, ai sensi dell’articolo 1, della legge 24 gennaio 1978, n. 14, e dell’articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, come modificato dal decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 87. Seguito e conclusione dell’esame. Parere favorevole)

Prosegue l’esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 10 gennaio.

La senatrice CAMUSSO (*PD-IDP*) rileva la mancanza di motivazioni idonee a giustificare il commissariamento dell’INAIL all’origine della proposta in esame. Rileva che analoghe considerazioni possono riferirsi alla proposta di nomina n. 39, anch’essa all’ordine del giorno della Commissione, e che entrambe le proposte paiono piuttosto essere conseguenti a ragioni di natura meramente politica.

Ha quindi la parola la relatrice MANCINI (*FdI*) che, richiamando i contenuti dell’audizione svolta nella seduta di ieri, formula una proposta di parere favorevole.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) sottolinea la valorizzazione della continuità con la precedente gestione dell’INAIL caratterizzante l’audizione del professor D’Ascenzo. L’INAIL e l’INPS, del resto, costitui-

scono eccellenze nell'ambito delle istituzioni pubbliche italiane, che devono mantenere i livelli raggiunti, nel rispetto della disciplina legislativa vigente e tenendo presente la finalità fondamentale di tutela del lavoro.

Il senatore ZULLO (*FdI*) formula una valutazione positiva di quanto prospettato dal professor D'Ascenzo nel corso della richiamata audizione, corroborato dall'esperienza in qualità di commissario. Conclude dichiarando il voto favorevole del proprio Gruppo sulla proposta di parere.

La senatrice PIRRO (*M5S*) dichiara il voto di astensione del proprio Gruppo, motivato dall'orientamento alla continuità espresso dal candidato in sede di audizione.

Riconoscendo il livello di competenza caratterizzante la figura del professor D'Ascenzo, la senatrice TERNULLO (*FI-BP-PPE*) preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo.

Intervenendo per dichiarazione di voto favorevole a nome del Gruppo, la senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*) richiama l'importanza della valorizzazione della continuità nella gestione dell'INAIL, nell'ottica dell'impegno volto ad un ulteriore potenziamento dell'azione dell'Istituto, specie riguardo la capacità di interazione con i territori.

La senatrice ZAMPA (*PD-IDP*) reputa apprezzabili i contenuti dell'audizione del professor D'Ascenzo e, dopo aver osservato la necessità di indipendenza dalla politica nella guida di enti quali l'INAIL e l'INPS, preannuncia il voto di astensione del proprio Gruppo.

Verificata la presenza del prescritto numero legale la proposta di parere è posta in votazione, a scrutinio segreto.

Prendono parte alla votazione i senatori FAROLFI (*FdI*) (in sostituzione del senatore Berrino), CAMUSSO (*PD-IDP*), CANTÙ (*LSP-PSd'Az*), FURLAN (*PD-IDP*), LEONARDI (*FdI*), MANCINI (*FdI*), MINASI (*LSP-PSd'Az*), MURELLI (*LSP-PSd'Az*), PIRRO (*M5S*), RUSSO (*FdI*), SATTA (*FdI*), MAGNI (*Misto-AVS*) (in sostituzione della senatrice Segre), SILVESTRO (*FI-BP-PPE*), TERNULLO (*FI-BP-PPE*), ZAFFINI (*FdI*), ZAMBITO (*PD-IDP*), ZAMPA (*PD-IDP*) e ZULLO (*FdI*).

Risultando 12 voti favorevoli e 6 voti di astensione, la proposta di parere favorevole è approvata.

Proposta di nomina a Presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) dell'avvocato Gabriele Fava (n. 39)

(Parere al ministro per i Rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, della legge 24 gennaio 1978, n. 14, e dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno

1994, n. 479, come modificato dal decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 87. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 10 gennaio.

La relatrice MANCINI (*FdI*) esprime una valutazione positiva in merito alle linee programmatiche presentate dall'avvocato Fava in sede di audizione, particolarmente riguardo all'impegno volto a una maggior vicinanza alle esigenze dei territori e dei cittadini. Propone infine di esprimere parere favorevole sulla proposta di nomina in esame.

La senatrice PIRRO (*M5S*) rammenta i risultati di notevole livello conseguiti dalla precedente presidenza dell'INPS, il quale ha garantito l'erogazione di prestazioni fondamentali per la tenuta sociale, anche a fronte dell'emergenza rappresentata dalla pandemia. La rappresentazione offerta dall'avvocato Fava è dunque da considerare scarsamente obiettiva. Dichiara quindi il voto di astensione del proprio Gruppo sulla proposta.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) esprime perplessità in relazione all'esposizione dell'avvocato Fava, alla luce dei risultati nettamente positivi conseguiti dalla precedente gestione dell'INPS. Lo stesso dibattito fra le componenti della maggioranza è sintomatico della mancanza di una motivazione di merito in ordine alla necessità di avvicendamento al vertice dell'Istituto.

Motiva pertanto il voto di astensione richiamando la priorità da accordare a un giudizio sereno sull'operato, in assenza di preclusioni pregiudiziali sulle qualità del candidato.

La senatrice CAMUSSO (*PD-IDP*) ricorda la tempestività e l'efficacia degli interventi dell'INPS durante l'emergenza pandemica e i risultati positivi sul piano dell'assistenza, pur in un quadro reso difficoltoso dalla reiterata adozione di misure di decontribuzione. La precedente presidenza dell'Istituto si è inoltre distinta relativamente alla trasparenza e alla trattazione dei dati disponibili. Non è pertanto comprensibile la scelta del commissariamento ed è comunque indispensabile disporre di garanzie in ordine a una gestione dell'INPS rispettosa dei vincoli del mandato definiti dall'ordinamento.

Conclude preannunciando il voto di astensione del proprio Gruppo.

Interviene brevemente il presidente ZAFFINI (*FdI*) osservando, fermo restando la legittimità di opinioni difformi, il carattere obiettivo dell'esposizione dell'avvocato Fava in merito alla situazione dell'INPS, non intesa a offrire una rappresentazione negativa dei risultati delle precedenti gestioni.

Intervenendo per dichiarazione di voto favorevole a nome del proprio Gruppo, il senatore ZULLO (*FdI*) osserva che l'avvocato Fava in sede di audizione ha dimostrato una conoscenza approfondita delle questioni riguardanti l'INPS e prospettato un serio progetto di miglioramento dell'Istituto.

La senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*) osserva che i livelli di eccellenza raggiunti nel sistema di protezione sociale italiano non precludono la possibilità di un impegno mirato a ulteriori progressi, tenuto anche conto delle sfide poste dallo squilibrio demografico, dall'opportunità di riforma delle politiche attive e dall'esigenza di inserimento nel mondo del lavoro dei cosiddetti NEET.

Dichiara pertanto il voto favorevole del proprio Gruppo.

Verificata la presenza del prescritto numero legale la proposta di parere è posta in votazione, a scrutinio segreto.

Prendono parte alla votazione i senatori FAROLFI (*FdI*) (in sostituzione del senatore Berrino), CAMUSSO (*PD-IDP*), CANTÙ (*LSP-PSd'Az*), FURLAN (*PD-IDP*), GUIDI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*), LEONARDI (*FdI*), MANCINI (*FdI*), MAZZELLA (*M5S*), MINASI (*LSP-PSd'Az*), MURELLI (*LSP-PSd'Az*), PIRRO (*M5S*), RUSSO (*FdI*), SATTA (*FdI*), MAGNI (*Misto-AVS*) (in sostituzione della senatrice Segre), SILVESTRO (*FI-BP-PPE*), TERNULLO (*FI-BP-PPE*), ZAFFINI (*FdI*), ZAMBITO (*PD-IDP*), ZAMPA (*PD-IDP*) e ZULLO (*FdI*).

Risultando 13 voti favorevoli e 7 voti di astensione, la proposta di parere favorevole è approvata.

La seduta termina alle ore 10.

Plenaria

150^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
ZAFFINI

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(969) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023, approvato dalla Camera dei deputati

(Doc. LXXXVI, n. 1) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2023

(Doc. LXXXVII, n. 1) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2022

(Relazione alla 4^a Commissione sul disegno di legge n. 969. Pareri alla 4^a Commissione sul *Doc. LXXXVI, n. 1* e sul *Doc. LXXXVII, n. 1*. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Relazione favorevole con osservazioni sul disegno di legge n. 969. Parere favorevole sul *Doc. LXXXVI, n. 1*. Parere favorevole sul *Doc. LXXXVII, n. 1*)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 10 gennaio.

Il relatore SATTÀ (*FdI*) presenta uno schema di relazione favorevole con osservazioni (pubblicato in allegato) sul disegno di legge n. 969.

La senatrice ZAMBITO (*PD-IDP*) considera apprezzabile per diversi aspetti il disegno di legge in esame, recante disposizioni di recepimento di importanti atti normativi europei, concernenti questioni delicate, quali la sicurezza dell'imballaggio dei farmaci, la protezione dei lavoratori contro gli agenti cancerogeni e mutageni e il principio di parità retributiva tra uomini e donne. Il disegno di legge è stato tuttavia presentato al Parlamento con grave ritardo, in assenza di chiari motivi. I principi e criteri di delega risultano inoltre, in diversi casi, eccessivamente generici. La Camera dei deputati ha peraltro integrato il testo con una disposizione lesiva della libertà di informazione.

Con riguardo ai profili di competenza della Commissione, fa presente la volontà del proprio Gruppo di presentare in Commissione di merito un emendamento volto al rafforzamento della contrattazione collettiva e all'introduzione del salario minimo legale.

Conclude dichiarando il voto di astensione sullo schema di relazione presentato.

Premessa una valutazione favorevole sull'articolo 8, in materia di protezione dei lavoratori dagli agenti cancerogeni e mutageni, la senatrice PIRRO (*M5S*) richiama l'urgenza dell'introduzione del salario minimo legale. Sussistono infatti aree prive di contrattazione collettiva, o nelle quali i rapporti di forza tra le parti sono squilibrati, così che si determinano livelli retributivi del tutto insufficienti.

Preannuncia quindi, a nome del proprio Gruppo, il voto contrario sulla proposta del relatore e presenta uno schema di relazione alternativo, favorevole con osservazioni (pubblicato in allegato).

Verificata la presenza del numero legale, lo schema di relazione presentato dal relatore è posto in votazione.

La Commissione approva a maggioranza. La votazione dello schema di relazione alternativo è pertanto preclusa.

Ha quindi nuovamente la parola il relatore SATTÀ (*FdI*), il quale presenta una proposta di parere favorevole sulla Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2023.

Previa verifica della presenza del numero legale, la proposta di parere è posta in votazione, risultando approvata a maggioranza.

Riguardo la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2022, il relatore SATTÀ (*FdI*) propone di esprimere parere favorevole.

La proposta di parere è quindi posta in votazione.

Verificata la presenza del numero legale, la Commissione approva a maggioranza.

(924-bis) Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti, risultante dallo stralcio disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento e comunicato all'Assemblea il 22 novembre 2023, dell'articolo 3 del disegno di legge n. 924, d'iniziativa governativa (Parere alla 7^a Commissione. Esame e rinvio)

Con riferimento ai profili di competenza del disegno di legge in titolo, la relatrice MINASI (*LSP-PSd'Az*) segnala innanzitutto l'articolo 1, comma 1, lettera *c*), volto a integrare il comma 2 dell'articolo 13 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, in materia di ammissione dei candidati interni all'esame di Stato, mentre il successivo comma 2 interviene sulla legge n. 195 del 2019, riguardante l'insegnamento dell'educazione civica. Il comma 3 prevede invece l'adozione di uno o più regolamenti per la revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti, con la finalità, tra l'altro, di restituire piena serenità al contesto lavorativo degli insegnanti e del personale scolastico. I contenuti dei regolamenti devono rispettare i principi recati dal comma successivo.

Il presidente ZAFFINI propone di attendere, per il prosieguo dell'esame, la conclusione del ciclo di audizioni presso la Commissione di merito.

La relatrice MINASI (*LSP-PSd'Az*) e la Commissione convengono.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(915) *Carmela BUCALO e altri.* – *Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia*

(916) *CONSIGLIO REGIONALE DELLA SICILIA* – *Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie*

(942) *MARTI e altri.* – *Modifica alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso alla facoltà di medicina e chirurgia e delega al Governo per l'organizzazione delle attività formative universitarie della facoltà medesima*

(Parere alla 7^a Commissione. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 10 gennaio.

La senatrice ZAMPA (*PD-IDP*) ritiene utile disporre dei contributi provenienti dal previsto ciclo di audizioni presso la Commissione di merito ai fini di una proficua trattazione degli aspetti di competenza.

La senatrice PIRRO (*M5S*) auspica che la programmazione delle audizioni consenta un approfondimento adeguato della materia.

Il presidente ZAFFINI (*FdI*) confida che la programmazione da parte della Commissione di merito sia funzionale all'esigenza richiamata.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 969

La 10^a Commissione permanente,

esaminato il disegno di legge in titolo,

considerato che all'articolo 8 sono posti principi e criteri direttivi specifici per il recepimento della direttiva (UE) 2022/431 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2022, sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro;

viste le previsioni contenute all'articolo 9, che reca principi e criteri direttivi specifici per il recepimento della direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023, volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne, attraverso la trasparenza retributiva, e il divieto di discriminazione in materia di occupazione e impiego per motivi di genere;

considerato che l'Allegato A, annesso al disegno di legge, riporta tra le direttive oggetto di recepimento in base ai principi e i criteri generali di cui all'articolo 32 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 anche la direttiva (UE) 2022/2041 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022, in materia di salari minimi per i lavoratori, ove non si configura l'obbligo per gli Stati membri di introdurre un salario minimo legale laddove la formazione dei salari sia garantita esclusivamente mediante contratti collettivi;

esprime, per quanto di competenza, relazione favorevole, con le seguenti osservazioni:

con riferimento all'articolo 8, in via generale, si caldeggia una riflessione in ordine alla possibilità di limitare l'esposizione nel tempo ad agenti cancerogeni o mutageni o a sostanze tossiche per la riproduzione umana durante il lavoro da parte delle categorie di lavoratori ad essi particolarmente esposti;

in merito al comma 1, lettera *a*), dello stesso articolo, si sottolinea l'opportunità di prevedere, nell'ambito degli obblighi specifici del datore di lavoro in materia di formazione, protocolli, sorveglianza e monitoraggio, anche il coinvolgimento delle associazioni sindacali maggiormente rappresentative, nonché dell'Osservatorio Nazionale Amianto e dell'INAIL.

**SCHEMA DI RELAZIONE PROPOSTO DAI SENATORI
MAZZELLA, GUIDOLIN E PIRRO SUL DISEGNO DI
LEGGE N. 969**

La 10^a Commissione permanente,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge n. 969, recante Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-23;

rilevato che il provvedimento, in relazione alle direttive elencate nel suo Allegato A, prevede, tra l'altro, il recepimento della direttiva (UE) 2022/2041 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea, che è volta a migliorare le condizioni di vita e di lavoro nell'Unione, in particolare attraverso l'adeguatezza dei salari minimi per i lavoratori al fine di contribuire alla convergenza sociale verso l'alto e alla riduzione delle disuguaglianze retributive;

premesso che:

tale direttiva non configura l'obbligo per gli Stati membri di introdurre un salario minimo legale, laddove la formazione dei salari sia garantita esclusivamente mediante contratti collettivi, né quello di dichiarare un contratto collettivo universalmente applicabile, consentendo che il salario minimo possa dunque essere stabilito per legge (salario minimo legale), dalla contrattazione collettiva, o dalla combinazione della fonte normativa con quella negoziale;

la direttiva in questione, nel pieno rispetto dell'autonomia delle parti sociali, mira alla promozione della contrattazione collettiva sulla determinazione dei salari, alla adeguatezza dei salari minimi legali, all'accesso effettivo dei lavoratori alla tutela garantita dal salario minimo;

rilevato che:

il disegno di legge in titolo, sempre nell'ambito del richiamato Allegato A, prevede poi il recepimento della direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 maggio 2023, volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione;

condiviso che per il conseguimento delle suddette finalità si stabiliscono nella direttiva sia obblighi di trasparenza e di informazioni in materia di retribuzioni sia obblighi di adeguamento, in caso di sussistenza di discriminazioni retributive di genere immotivate, e si prevedono garanzie di accesso a connessi strumenti di tutela amministrativa o giurisdizionale in favore dei lavoratori;

segnalato, infine, per quanto riguarda il contenuto del presente disegno di legge, in relazione alle norme di interesse della 10^o Commissione, che l'articolo 8 reca principi e criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega al Governo per il recepimento della direttiva (UE) 2022/431 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2022, volta a modificare la disciplina sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro e ad estenderne l'ambito di applicazione alle sostanze tossiche per la riproduzione umana, prevedendo di stabilire obblighi specifici del datore di lavoro, anche in materia di formazione ovvero informazione, in ragione dei nuovi livelli di rischio individuati, e di aggiornare l'attuale sistema di sorveglianza sanitaria,

esprime relazione favorevole, con le seguenti osservazioni:

a) apportare alla normativa vigente le modifiche e le integrazioni necessarie ad assicurare al lavoratore una « retribuzione complessiva sufficiente e proporzionata alla quantità e alla qualità del lavoro prestato ». Il trattamento economico complessivo, non deve essere inferiore a quello previsto dal contratto collettivo nazionale in vigore per il settore in cui opera l'impresa, stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, il cui ambito di applicazione sia maggiormente connesso e obiettivamente vicino in senso qualitativo all'attività effettivamente esercitata dal datore di lavoro. Il trattamento economico minimo orario come definito dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) non può comunque essere inferiore a 9 euro lordi;

b) con riferimento all'articolo 4, che reca specifici principi e criteri di delega al Governo per il recepimento della direttiva (UE) 2022/2557 del 14 dicembre 2022, relativa alla resilienza dei soggetti critici, prevedere specifiche tutele per i lavoratori dei settori interessati;

c) con riferimento all'articolo 8, comma 1, applicare ai lavoratori esposti a specifici agenti cancerogeni o mutageni o a sostanze tossiche per la riproduzione durante il lavoro i benefici previsti per i lavori particolarmente usuranti, di cui al decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 374, affinché l'esposizione ai predetti agenti e alle predette sostanze sia meno prolungata nel tempo e meno nociva alla salute;

d) con riferimento all'articolo 8, comma 1, lettera *a)*, prevedere nell'ambito degli obblighi specifici del datore di lavoro in materia di formazione, protocolli, sorveglianza e monitoraggio, anche il coinvolgimento delle associazioni sindacali maggiormente rappresentative nonché dell'Osservatorio Nazionale Amianto e dell'INAIL.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Mercoledì 17 gennaio 2024

Plenaria

10ª Seduta

Presidenza del Presidente
SILVESTRO

La seduta inizia alle ore 13.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna, per quanto concerne l'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte inoltre che, con riferimento all'audizione odierna, verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla determinazione e sull'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali: audizione del professor Guido Trombetti, esperto

Dopo l'intervento introduttivo del PRESIDENTE, il professor TROMBETTI espone le proprie argomentazioni in merito alla materia oggetto dell'indagine conoscitiva in titolo.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito della procedura informativa è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 13,25.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 9

Presidenza del Presidente
SILVESTRO

Orario: dalle ore 15,05 alle ore 15,15

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul femminicidio, nonché su ogni forma
di violenza di genere

Mercoledì 17 gennaio 2024

Plenaria

Presidenza del Presidente
SEMENZATO

indi del Vice Presidente
LEONARDI

La seduta inizia alle ore 15,05.

AUDIZIONI

Sulla pubblicità dei lavori

Martina SEMENZATO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Capo della Polizia – Direttore generale della Pubblica sicurezza, Prefetto Vittorio Pisani

(Svolgimento e conclusione)

Martina SEMENZATO, *presidente*, introduce l'audizione.

Vittorio PISANI, *Capo della Polizia – Direttore generale della Pubblica sicurezza*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'inchiesta.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, la deputata Stefania ASCARI (*M5S*), a più riprese, i senatori Filippo SENSI (*PD-IDP*), Anna BILOTTI (*M5S*) e Cecilia D'ELIA (*PD-IDP*), Elena LEONARDI, *presidente*, nonché la deputata Immacolata ZURZOLO (*FdI*).

Vittorio PISANI, *Capo della Polizia – Direttore generale della Pubblica sicurezza*, risponde di volta in volta ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Elena LEONARDI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento
e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro**

Mercoledì 17 gennaio 2024

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 11

Presidenza del Presidente
MAGNI

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 14,20



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di mercoledì 17 gennaio 2024

INDICE

Delegazione presso l'Assemblea parlamentare della NATO: <i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 75
--	----------------

DELEGAZIONE presso l'Assemblea parlamentare della NATO

Mercoledì 17 gennaio 2024

Plenaria

Presidenza del Presidente
CESA

Comunicazioni del Presidente

La seduta inizia alle ore 14,30.

Lorenzo CESA, *presidente*, illustra i principali impegni per la Delegazione nel primo semestre del 2024: la riunione congiunta del Consiglio interparlamentare NATO-Ucraina e della Sottocommissione Partenariati NATO (Bruxelles, 29 gennaio 2024); la riunione congiunta delle Commissioni Politica, Difesa e sicurezza ed Economia e sicurezza (Bruxelles, 19 – 21 febbraio 2024) e la Sessione primaverile (Sofia, Bulgaria, 24 – 27 maggio 2024). Invita i colleghi a partecipare alle riunioni per assicurare la continuità della presenza italiana ricordando che alcuni componenti della Delegazione ricoprono delle posizioni negli uffici di presidenza delle Commissioni dell'Assemblea cosa che conferisce ai delegati un ruolo nell'ambito dei lavori e l'occasione per essere incisivi.

Sottolinea che la Delegazione italiana è impegnata nell'organizzazione della riunione del Gruppo Speciale Mediterraneo e Medio Oriente (GSM) che si terrà a Roma e Napoli dal 22 al 24 aprile 2024. Tutti i componenti della Delegazione italiana sono invitati a partecipare e a contribuire all'elaborazione del programma.

Ricordando che nel 2024 ricorre il 75^{mo} anniversario della NATO, ritiene che la riunione del GSM possa essere l'occasione per celebrare anche in Italia la nascita dell'Alleanza atlantica.

Illustra quindi lo stato di avanzamento del programma della riunione i cui temi principali saranno: il ruolo della NATO e l'impatto dei conflitti sulla Regione MENA; le relazioni euro atlantiche nel Golfo e l'influenza di attori terzi nella Regione; il ruolo della Russia nella Regione MENA; le sfide comuni tra Europa e Regione MENA. Al riguardo invita i parlamentari ad avanzare delle proposte o suggerimenti e pertanto chiede che venga distribuita la bozza di programma della riunione.

Informa, quindi, la Delegazione di aver sensibilizzato i Presidenti delle Camere ed i Ministri degli Affari esteri e della Difesa affinché partecipino ai lavori, sul cui svolgimento intende informare anche le massime autorità dello Stato.

Suggerisce di tenere una successiva seduta della Delegazione, auspicabilmente nel mese di febbraio, per discutere circa la posizione italiana riguardo ai temi che saranno trattati durante i lavori del GSM.

Luciano CANTONE, *deputato (M5S)*, chiede chiarimenti circa la parte napoletana del programma.

Lorenzo CESA, *presidente*, precisa che si effettuerà una visita presso il NATO *Strategic Direction-South HUB* di Lago Patria. Coglie l'occasione per segnalare il grande interesse che sta suscitando l'evento in programma, anche presso autorevoli *think tank*.

Paolo FORMENTINI, *deputato (Lega)*, dopo aver ringraziato il presidente per il lavoro che sta svolgendo, nel richiamare la parziale sovrapposizione con il GSM di una visita negli Stati Uniti delle Sottocommissioni Relazioni economiche transatlantiche e Relazioni transatlantiche dell'Assemblea NATO, auspica che in ogni caso tutti i componenti della Delegazione italiana assicurino la loro presenza a Roma e a Napoli.

Lorenzo CESA, *presidente*, osservando come sia ormai impossibile ricalendarizzare la riunione del GSM in ragione dell'avanzato stadio dell'organizzazione, si associa all'auspicio formulato dal deputato Formentini.

Giangiacomo CALOVINI, *deputato (Fdi)*, concorda con il presidente a tale proposito, condividendo altresì l'opportunità di dedicare una seduta della Delegazione all'approfondimento dei temi che saranno trattati al GSM.

Nicola CARÈ, *deputato (PD-IDP)*, ringrazia il presidente per l'impegno organizzativo profuso e propone che si colga l'occasione della missione di febbraio a Bruxelles per tenere la discussione sui temi del GSM.

Lorenzo CESA, *presidente*, propone di sperimentare l'eventualità di convocare la Delegazione in un orario che consenta una più ampia partecipazione. Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa la seduta, ringraziando i presenti.

La seduta termina alle ore 14,50.